

**SOLOPACA**  
**e**  
**NOI**

Luigi Fucci

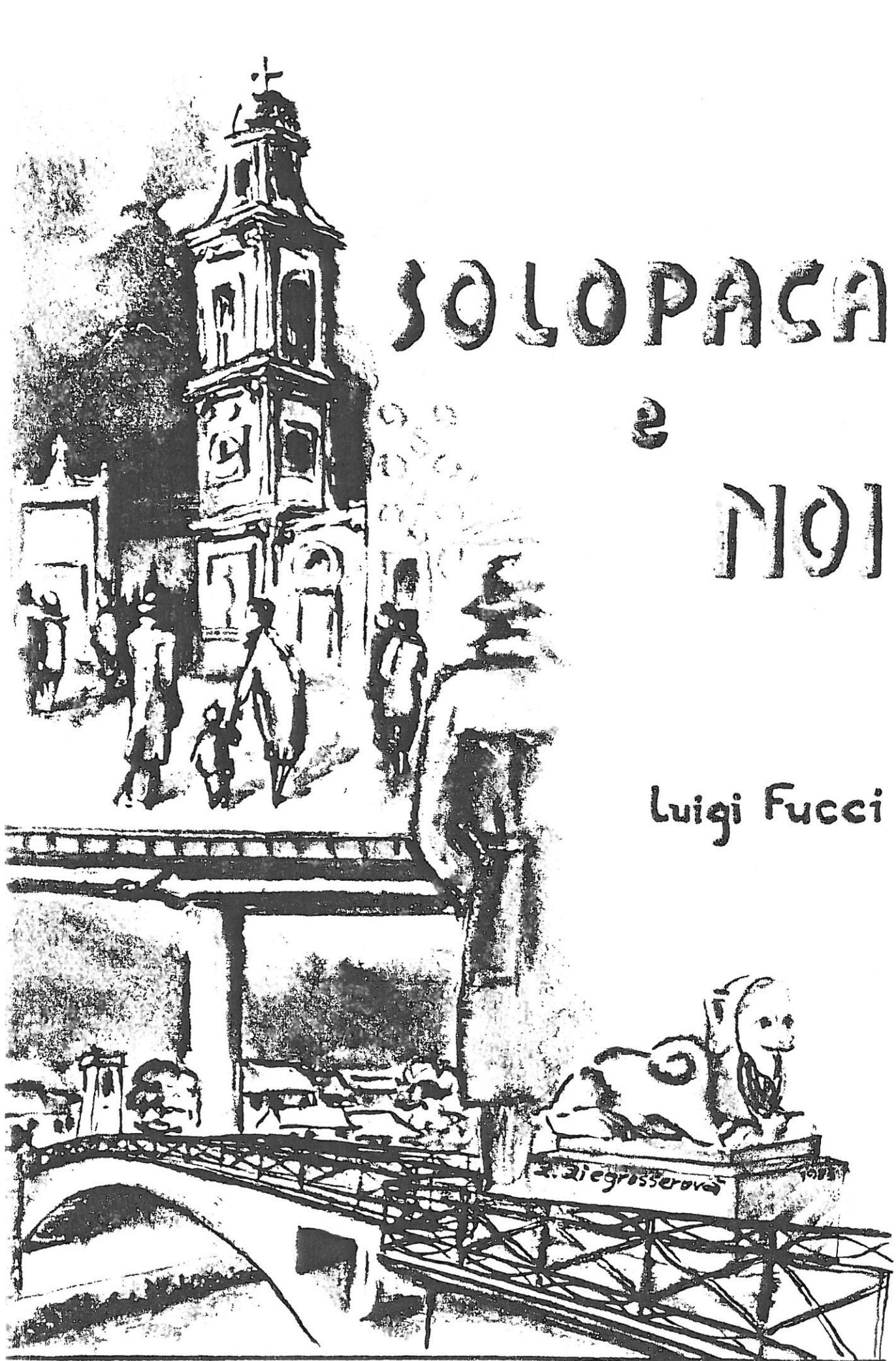
Rassegna stampa

Disegni di:

Z. Ziegrosserovà in Di Santo

G. Fiore

C. Formichella



# SOLOPACA

e

# NOI

Luigi Fucci

i

di grosserova

di".

SOLOPACA, NOMINATO IL NUOVO RETTORE

## Santuario da salvare

SOLOPACA. — Don Alfredo Mercone, parroco della Chiesa di San Mauro di Solopaca, è stato nominato dal vescovo della nostra diocesi rettore del santuario della Madonna del Roseto. Don Alfredo Mercone sostituisce il defunto don Alfredo Romano che per parecchi anni con impegno e passione ha retto le sorti del santuario.

Il santuario si trova a quota 600 metri sulla montagna omonima in posizione dominante tutta la valle telesina. I solopachesi venerano profondamente la Madonna del Roseto la cui effigie rimane nel periodo invernale nel santuario e nel periodo estivo in una delle chiese del paese.

Il recente sisma non ha risparmiato il sacro edificio che presenta internamente evidenti lesioni; in passato esso è stato ripetutamente visitato dai ladri che hanno asportato qualche arredo sacro. Attualmente un larco apre la porta della chiesa ai fedeli, un paio di volte la settimana. Il rettore del santuario, in passato, era normalmente affiancato da un comitato di cittadini che curava gli aspetti materiali di gestione e di manutenzione dell'edificio e i festeggiamenti civili e religiosi in onore

della Madonna.

Il comitato ora non esiste più, mentre numerosi ed importanti sono i problemi da risolvere e da presentare agli Enti competenti.

La strada che porta da Solopaca al santuario reca i segni evidenti di smottamenti e il tappeto di asfalto si sta consumando per la mancanza di cure laterali necessarie ad incanalare l'acqua piovana. E' crollata in alcuni punti la palificazione in legno della linea elettrica che trasportava l'energia al santuario; urge il suo riattamento e forse una completa sostituzione della palificazione. Da più parti, inoltre, si sostiene la necessità di invertire i periodi di permanenza della sacra statua nel paese e nel santuario e si suggerisce di tenerla in inverno nel paese e in estate in montagna per favorire l'afflusso dei fedeli al santuario nel periodo climaticamente più favorevole. Naturalmente altri e numerosi problemi aspettano soluzione e don Alfredo Mercone ha bisogno di collaborazione. E' necessario quindi ricostituire al più presto il comitato di cittadini che affianchi l'opera del neo rettore nel rilancio del santuario.

Luigi Fucci

## SOLOPACA

*Furto  
al cimitero  
di ex voto  
in fac-simile*

SOLOPACA — Ladri sacrileghi di nuovo in azione a Solopaca, ma il raid notturno al cimitero frutta molto meno del previsto. Hanno profanato tombe e cappelle private, ma i candeliabri ed i quadri asportati non erano del valore effettivamente sperato dai soliti ignoti.

Per la verità non si tratta di fortuite coincidenze. Altri episodi del genere si erano precedentemente verificati al santuario del Roseto ed alla chiesetta dell'Immacolata, il ricavo era stato molto più consistente. Alla luce di queste esperienze, la voce era circolata in paese, gli abitanti di Solopaca avevano cercato di cautelarli in blocco. Al posto dei tradizionali arredi sacri, che oggi costano un occhio, erano state collocate delle imitazioni di scarso valore.

La denuncia dell'ennesimo episodio di malcostume e di deprecabile teppismo è stata presentata ai carabinieri della locale stazione dal custode del cimitero. Sono in corso attive indagini per identificare i delinquenti, secondo quanto è dato di apprendere si tratterebbe di una banda specializzata.

## CONVEGNO INSEGNANTI UCIIM

## Rinnovato il direttivo

SOLOPACA — I soci dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (Uciim) della sezione di Telese e Cerreto si sono riuniti nella sala grande del collegio «Luigi Sodo» per rinnovare il direttivo sezionale.

I lavori sono stati aperti dal presidente Antonio Fasano il quale si è soffermato sul tema del XV congresso nazionale «Costituzione e scuola».

La Costituzione italiana sancisce all'art. 34 l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione obbligatoria, mentre all'art. 3 insiste sulla necessità di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per permettere il pieno sviluppo della persona umana.

Il presidente ha fatto notare che non ancora si riesce ad assicurare in alcune zone completamente il diritto allo studio per la inadeguatezza delle forme di assistenza nel campo del trasporto, della mensa e ha evidenziato le notevoli difficoltà in cui si dibattono le strutture scolastiche e pubbliche per assi-

curare agli handicappati il diritto allo studio. Del resto — ha concluso l'oratore — il diritto allo studio viene soprattutto assicurato dalla puntuale attuazione degli obiettivi e delle indicazioni programmatiche e metodologiche presenti nei nuovi programmi della scuola media. E di questo si devono far carico i docenti ai quali si richiede una maggiore e migliore professionalità.

I lavori sono conclusi con il rinnovo del direttivo sezionale; sono risultati eletti Antonio Fasano, Luigi Fucci, Pasqualina Febano, Antonio Galdiero, Giuseppe Aragona, Liana Romano, Salvatore Raio, Antonietta D'Avico, Antonio Riccardi, Angelo Scetta, Filomena Gagliardi, Davide Iacobelli, Vittorio Barbieri, Sabatino Napolitano, mentre sono stati eletti delegati al congresso provinciale: Davide Iacobelli, Vittorio Barbieri, Luigi Fucci, Antonio Fasano, Antonio Galdiero, Antonio Riccardi.

L. F.

**SOLAMENTE DIECI COMUNI AVRANNO IL GAS ALGERINO**

## **Si allontana la metanizzazione**

**Sono Solopaca, Apice, Pesco Sannita, Guardia Sanframondi, Paduli, San Nicola Manfredi, Reino, Pietrelcina, Colle Sannita e Sant'Agata dei Goti**

Si allontana la metanizzazione in molti paesi del Sannio. Le tante promesse stanno per svanire. Infatti soltanto dieci comuni verranno « toccati » dai tubi della Trans-Med il gasdotto che porterà dall'Algeria sul nostro territorio la preziosa fonte di energia. Se la notizia è vera e nulla si farà le tante decantate possibilità di sviluppo delle zone interne finiranno con il subire un altro tracollo.

Su novantasei Comuni delle zone terremotate compresi nel piano del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno solo dieci sono della provincia sannita.

Le notizie sulla metanizzazione in Campania, Calabria e Lucania sono parte dello studio di massima relativo al piano previsionale preparato dalla Federazione Nazionale Aziende Municipalizzate Gas, Acqua e Varie per conto dell'ANCI e della CISPEL.

Il gasdotto denominato « Trans-Med » trasporterà in Italia 12 miliardi di metri cubi di gas naturale dal campo di Hassi R'Mel in Algeria; esso attraverserà la zona interessata dal terremoto da Castrovinci a Benevento e nella nostra zona, transiterà tra Avellino e Benevento e raggiungerà S. Agata dei Goti

e Solopaca.

I paesi toccati dalla dorsale « Trans-Med » potranno quindi essere metanizzati e il gas metano potrà essere utilizzato per uso domestico e riscaldamento.

Ancora una volta, come avviene per l'autostrada, la provincia del Sannio viene solo sfiorata da strutture che oltre a portare civiltà portano occasioni di lavoro. Quindi una nuova discriminazione tra i comuni di una zona nata povera.

Ventitré dei 96 comuni metanizzabili sono già stati compresi nella prima fase del programma generale di metanizzazione approvato dal CIPE

e potranno godere di tutte le provvidenze previste dalla legge n. 784 del 28-11-'80. Solopaca è compreso nell'elenco dei 63 comuni metanizzabili in fase successiva insieme ad Apice, Pesco Sannita, Guardia Sanframondi, Paduli, S. Nicola Manfredi, Reino, Pietrelcina, Colle Sannita, S. Agata dei Goti.

La notizia è stata favorevolmente commentata dai cittadini di Solopaca che potranno in futuro utilizzare il gas metano per uso domestico e riscaldamento e sperare in uno sviluppo industriale di trasformazione dei prodotti dell'agricoltura.

« Un anno fa — ci ha detto

il sindaco di Solopaca, Mario Abbamondi — ci siamo posti il problema dell'utilizzazione del metano trasportato dal gasdotto che attraversa il territorio di Solopaca. Abbiamo infatti procurato un incontro con due tecnici al quale ha anche partecipato il consigliere comunale socialista, prof. Luigi Salomone. In verità in quell'incontro ci rendemmo conto della notevole costosità dell'impianto ma decidemmo di insistere nella risoluzione del problema. L'Amministrazione comunale, da me presieduta, ha anche interpellato la SNAM che ha comunicato la disponibilità per un eventuale allacciamento al gasdotto che attraversa il territorio di Solopaca.

Questo nostro interesse per l'utilizzazione del metano è stato tenuto presente e Solopaca appare tra i 63 comuni metanizzabili. Il 17 marzo mi recai a Salerno su invito dell'ANCI, della CISPE e della FNAMGAV insieme ai sindaci dei comuni compresi nel piano proposto; in tale riunione verrà illustrato il piano e noi sindaci formuleremo eventuali osservazioni e suggerimenti prima che esso venga presentato agli Organi di Governo e ai Gruppi Parlamentari di tutti i partiti ».

**Luigi Fucci**

GLI AGRICOLTORI DELLA VALLE TELESINA RIUNITI IN COOPERATIVA

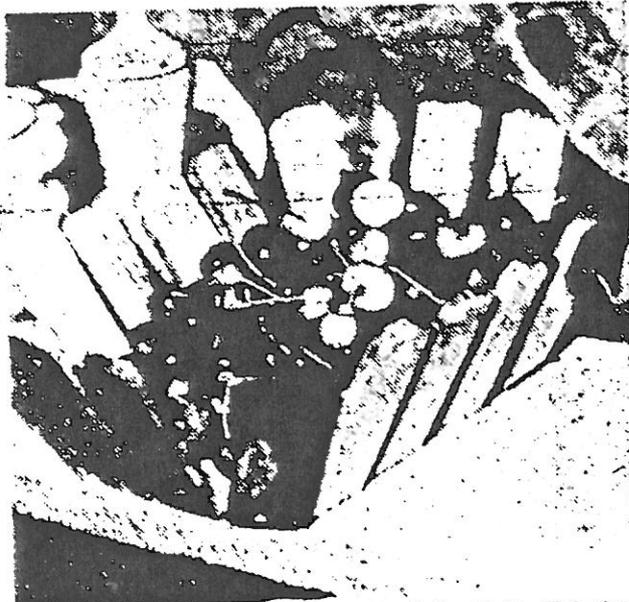
## Anche la ciliegia sarà doc

L'associazione, che si chiama «Nuova Agricoltura», si propone la valorizzazione del prodotto, anche attraverso una corretta commercializzazione

**SOLOPACA** — Il vino, il pomodoro ed ora anche la ciliegia vuol diventare «doc». L'iniziativa è degli agricoltori della Valle Telesina che hanno costituito una cooperativa agricola. Alla «Nuova Agricoltura» hanno aderito gli agricoltori di Solopaca, Melizzano, Paupisi, Frasso Telesino, Castelvenero, Pigna di Teleso, San Lorenzo Maggiore, tutti i paesi del Beneventano dove la coltura della ciliegia è ampiamente sviluppata: se ne producono oltre 100.000 quintali tutti di varietà locali molto pregiate richiestissime da molti Paesi della Comunità europea mentre l'industria conserviera nazionale compra le ciliegie in Grecia, Spagna e Turchia.

L'iniziativa per la difesa e la valorizzazione delle ciliegie sarunte della Valle Telesina, «melelle», «stamburrelle» e «colacchie» è della Confederazione italiana coltivatori ed ha lo scopo non solo di difendere e valorizzare un prodotto pregiato ma anche quello di programmare la commercializzazione che sempre, per assenza di una saggia politica associativa, è stato pagato agli agricoltori tanto poco da rendere improduttivo il lavoro fatto.

Già in passato i produttori della Valle Telesina tentarono di organizzare una cooperativa per la vendita delle ciliegie direttamente a grossisti e fabbriche di trasformazione. Furono esclusi dal «giro» gli intermediari ed i contadini ne trassero grandi benefici. Ma quel pri-



Le ciliegie della Valle Telesina

mo tentativo fu ostacolato per fin troppo inibiti motivi e fallì miseramente. Qualche agricoltore denunciò che gli furono tagliate le piante e che ebbe richieste di tangenti. Nel Sannio furono anche arrestati i componenti di un'agguerrita banda di taglieggiatori.

La «Nuova Agricoltura», hanno detto i soci riuniti in assemblea nel municipio di Solopaca, nasce con uno spirito diverso e tutti gli agricoltori della Valle Telesi-

na sono decisi a portare avanti un discorso serio sulla valorizzazione del prodotto. Presto sarà anche iniziato l'iter per ottenere la denominazione di origine controllata per il prodotto locale: «melelle», «stamburrelle» e «colacchie».

«La «Nuova Agricoltura» — ha detto Salvatore Aceto, consigliere provinciale del Pci intervenuto all'assemblea per la costituzione della cooperativa — si propone la valorizzazione delle ciliegie del-

la Valle Telesina ed una corretta commercializzazione del prodotto effettuata in collaborazione con le cooperative di trasformazioni del Nord.

«Con la cooperativa si garantisce — ha ancora detto Aceto — ai coltivatori il prezzo Cee e si evitano speculazioni che negli anni passati si sono avute in danno dei contadini da parte di commercianti e pseudo cooperative. Per la ciliegia eviteremo quanto è accaduto per il pomodoro e la «Nuova Agricoltura» utilizzerà tutte le provvidenze che la Cee offre per realizzare nella Valle Telesina strutture di trasformazione non solo della ciliegia ma anche di altri prodotti agricoli della zona».

La «Nuova Agricoltura» fornirà a tutti gli agricoltori indicazioni per produrre nella zona qualità alternative di ciliegie di altri frutti in alternativa alla vite. Sarà creata una zona ancor più «tipicizzata» per la coltivazione del ciliegio. La cooperativa assisterà i soci in tutte le loro attività, fornirà assistenza tecnico-saruntaria, firterà e gestirà l'uso di modernissime macchine, attrezzi, motori, mezzi che il singolo non potrà mai avere per l'alto costo.

E' sperabile che con la nascita di «Nuova Agricoltura» finiscano nelle confezioni degli industriali conservieri le ciliegie del Sannio, della Valle Telesina e non quelle comprate dagli industriali in Grecia, in Spagna e in Turchia.

## Crolla il pavimento della Chiesa e si scopre una cripta sotterranea

**SOLOPACA** — Durante i lavori di restauro della chiesa madre di Solopaca, è crollata una parte del pavimento in corrispondenza di una scala che conduce ad una cripta sotterranea.

La cripta ha le caratteristiche di un « colatoio »; nelle pareti vi sono 12 nicchie nelle quali si trovano ancora i resti di dodici defunti.

Prontamente è arrivato a Solopaca, chiamato dal sindaco dott. Mario Abbamondi, il dott. Zampino della sovrintendenza ai Monumenti che ha ispezionato accuratamente la cripta.

I corpi dei defunti, prelati o nobili, subito dopo la morte, venivano sistemati seduti nelle nicchie sino alla loro naturale decomposizione. Su sollecitazione del consigliere provinciale, dott. Salvatore Aceto, molto sensibile alla difesa dei beni culturali del paese, si è cercato di individuare anche una fossa comune della quale si era sentito parlare e che è stata trovata in prossimità dell'ingresso della chiesa. In tale fossa sono sistemate alla rinfusa numerosissime ossa appartenenti a gente comune.

La chiesa madre, quindi, prima dell'editto napoleonico sui cimiteri, accoglieva sotto il pavimento i resti mortali dei solopachesi. Infatti tale pratica è segnalata in un arti-

colo dello statuto della cappella del Sacro Monte di Morti che si trova a sinistra di chi entra nella chiesa madre; la cappella fu eretta con le rendite di una confraternita sorta nel 1635.

« La confraternita — così si legge nel volume Storia di Solopaca del compianto don Alfredo Romano — *tenghi obbligo quando muore uno dei detti fratelli farlo seppellire; ... e lo portino (il defunto) alla Chiesa Madre dove si lascerà da seppellire* ».

Si è aperto quindi un diaframma che ha permesso di conoscere un aspetto culturale della vita solopachese del 1600.

Il ritrovamento non ha lasciato insensibili i solopachesi ed è stato discusso dagli studenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti in Solopaca. Pochi fortunati hanno avuto l'occasione di scendere nella cripta quando è stata ispezionata dal dott. Zampino, ma tutti i concittadini avranno la possibilità di osservare la cripta in immagini fotografiche.

Fra non molto l'accesso alla cripta sarà sbarrato da una botola, ma un aspetto di Solopaca sinora sconosciuto è entrato nel bagaglio culturale delle generazioni odierne e future.

**Luigi Fucci**

DIMISSIIONARIO ABBAMONDI

## Solopaca, crisi

**E' l'assurdo epilogo di una deplorabile polemica all'interno della Dc  
Non si sono presentati i «dorotei»**

**SOLOPACA** — Si sono dimessi il sindaco Mario Abbamondi e gli assessori comunali Andrea Santonastaso, Antonio Galdiero e Raffaele Cutillo, tutti appartenenti alla corrente «sinistra di base» della Democrazia cristiana.

La decisione è maturata a seguito di una prolungata assenza alle sedute di Giunta comunale dei tre assessori appartenenti al gruppo doroteo democristiano: Clemente Fasano, Angelo Fuschini e Vincenzo Vitale.

«L'atteggiamento degli assessori dorotei — ci hanno dichiarato i dimissionari — non ha consentito sinora di affrontare e risolvere i problemi amministrativi di interesse generale della comunità solopachese; di qui le dimissioni».

I democristiani di Solopaca, con ben 16 consiglieri comunali, nove basisti e 7 dorotei, hanno costituito, a suo tempo, una Giunta comunale completamente democristiana; l'opposizione all'interno del Consiglio comunale è condotta da due esponenti del Pci, Aceto e Falzarano, da un esponente del Psi, Luigi Salomone, e da Giuseppe Iaricci, liberale, questi ultimi eletti sotto il simbolo della lista civica Quadrifoglio.

I dissidi recenti, per non andare più lontano, tra le due componenti interne della Democrazia cristiana locale, risalgono all'assemblea che ha eletto a Telesse il comitato di gestione della

USL locale della quale fanno parte i solopachesi Luigi Salomone, socialista, e Antonio Di Candia, democratico cristiano.

Il Consiglio comunale ha eletto e inviato come suoi rappresentanti all'assemblea il sindaco Mario Abbamondi, «basista» e Tullio Iannotti, doroteo, e Luigi Salomone, socialista, per le minoranze presenti nel consesso cittadino.

I due rappresentanti democristiani in assemblea, come era prevedibile, hanno seguito le logiche degli schieramenti correntisti interni.

Il rappresentante doroteo, Tullio Iannotti — ex presidente dell'Amministrazione provinciale — ha ritenuto ingrato l'atteggiamento di Mario Abbamondi, eletto a suo tempo sindaco di Solopaca anche dai 7 consiglieri comunali dorotei e presidente di una Giunta della quale fanno parte 3 assessori dorotei.

Sin qui le motivazioni ufficiali anche se si cercano di intuire altre ragioni che sostanzialmente affondano le loro radici nella diversità sostanziale delle due anime, basista e dorotea, che caratterizzano le tensioni interne di tutta la Dc del Sannio. Intanto il paese è senza amministrazione e gli affari correnti sono gestiti dall'assessore anziano Clemente Fasano, uno dei tre assessori dorotei.

**Luigi Fucci**

SOLOPACA / SEMPRE IN ATTESA

## Sindaco, ma chi?

Dopo le dimissioni che risalgono a cinquanta giorni fa le analisi si susseguono in attesa di soluzioni

SOLOPACA — Si sono riuniti a Solopaca pochi giorni fa congiuntamente i consiglieri comunali e i componenti il direttivo sezione della Democrazia cristiana locale.

Oggetto della riunione è stata l'analisi della situazione amministrativa; come è noto, circa cinquanta giorni fa, rassegnarono le dimissioni il sindaco Mario Abbamondi e gli assessori Antonio Galdiero, Andrea Santonastaso e Raffaele Cutitto a seguito di una prolungata assenza alle sedute di giunta dei tre assessori appartenenti al gruppo doroteo democristiano: Clemente Pasano, Angelo Fuschini e Vincenzo Vitale.

La riunione è stata sollecitata dal direttivo sezione locale per ritrovare la necessaria unità e per rilanciare l'attività amministrativa, arenatasi tra le secche della crisi.

La riunione ha dato i risultati sperati; la responsabilità di riprendere il discorso amministrativo e di risolvere vecchi e nuovi problemi di Solopaca ha preso il sopravvento sui risentimenti correntizi emersi in seno all'assemblea che ha eletto a Telesse il comitato di gestione della USL.

Si è quindi deciso di rendere operante in tempi brevi la Giunta con la segnalazione da parte basista del consigliere comunale da eleggere sindaco al posto di Mario Abbamondi che ha dichiarato di non ritirare le proprie dimissioni.

La riunione è stata aggiornata al giorno 6 maggio per permettere alla sinistra di Base di scegliere e quindi indicare all'intero gruppo consigliere democristiano il nominativo del nuovo sindaco di Solopaca. La corrente della Sinistra di Base, riunitasi il giorno 4 maggio, ha invece deciso di sostituire tutti i propri rappresentanti in Giunta e ha indicato Andrea Santonastaso sindaco e assessori Luigi Fucci, Antonio Riccardi e il giovane Giuseppe Sasandi.

La riunione congiunta del giorno 6 maggio dei consiglieri comunali e dei componenti il direttivo sezione non dovrebbe aver riservato sorprese e la Giunta, capeggiata dal sindaco Andrea Santonastaso, dovrebbe essere composta dagli assessori dorotei Angelo Fuschini, Clemente Pasano, Vincenzo Vitale e dagli assessori basisti Giuseppe Sasandi, Antonio Riccardi e Luigi Fucci.

**E' STATA INAUGURATA A SOLOPACA**

## Una casa per la comunità

**I locali sono stati riattati con fondi messi a disposizione da Maddalena Becker - La cerimonia alla presenza del vescovo**

**SOLOPACA** — Le suore francescane alcantarine di Solopaca hanno donato alla comunità parrocchiale di S. Mauro una casa da utilizzare per le opere di ministero pastorale. La casa è stata riattata con i fondi di Maddalena Becker che così ha voluto onorare la memoria del marito Sebastiano di Massa, umanista, scrittore, poeta, giornalista, morto nel 1976 all'età di 76 anni.

La casa è stata inaugurata con una cerimonia organizzata dalla comunità parrocchiale di S. Mauro durante la quale è stata scoperta una lapide con busto in memoria di Sebastiano di Massa. La figura del nostro compaesano è stata illustrata alla folla assemblea dal preside Antonio Fasano. Dalla relazione è venuta fuori una figura di studioso sconosciuto alla maggior parte dei solopachesi.

Sebastiano di Massa, funzionario dell'amministrazione giudiziaria dal 1922 al 1967, nella quale raggiunse il grado massimo di ispettore generale delle cancellerie, si dedicò contemporaneamente dal 1919 ad una intensa attività

di critico e di giornalista e nel 1938 lavorò per la Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni Unite.

Ebbe l'opportunità, data la sua passione per ogni manifestazione artistica, di organizzare mostre e congressi nei quali strinse cordiali rapporti con personalità del mondo della cultura e dell'arte tra le quali Pirandello, Mascagni, D'Annunzio, Trilussa, Fermi e Marconi. Nella sua intensa attività di giornalista, nei suoi articoli ha illustrato le opere dei più grandi poeti dialettali quali Porta, Belli, Di Giacomo, Trilussa, Barbarani, Pascarella, E. A. Mario e nel 1961 ebbe il premio di cultura della Presidenza del Consiglio.

I suoi saggi più appassionati ed importanti sono rivolti allo studio della poesia e della canzone napoletana. Infatti nelle sue numerose opere occupano un posto di rilievo «Salvatore di Giacomo, la poesia d'amore ed altri studi»; «La storia della canzone napoletana dal '400 al '900», nella quale Di Massa mette in rilievo le caratteristiche della canzone napoletana, «Il café chantant e Napoli» che supera di gran lunga gli altri suoi saggi sulla canzone napoletana.

Il lavoro più bello, che rimane nel cuore dei solopachesi, è costituito da tre libriccini nei quali Sebastiano di Massa ha raccolto i canti popolari solopachesi che rischiano di andare scomparendo. Infatti questi tre saggi «Una forma di canto popolare nella Valle del Calore», «Canti campestri del popolo di Solopaca», «I canti del popolo di Solopaca» fanno rivivere un'epoca scomparsa.

Luigi Fucci

# Ancora crisi

**Nel corso della seduta si è solo preso atto delle dimissioni del sindaco - Rinviata l'elezione del nuovo primo cittadino - Quando una svolta?**

**SOLOPACA** — E' ancora senza sindaco Solopaca. Il consiglio comunale nella sua ultima riunione ha preso solamente atto delle dimissioni del sindaco Mario Abbamondi e ha deciso, con l'astensione delle minoranze, di non procedere alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno che prevedeva l'elezione del sindaco.

Il problema dell'illegittimità di prendere atto delle dimissioni del sindaco e contemporaneamente, nella stessa seduta di consiglio comunale, di procedere alla elezione del sindaco è stato sollevato dal consigliere comunista Alberto Falzarano il quale ha suggerito di trattare solamente parte dell'ordine del giorno e cioè le dimissioni del sindaco e dei tre assessori e di procedere in una seduta successiva alla loro elezione.

La tesi comunista di procedere all'elezione del sindaco in una seduta successiva è stata ripresa e sostenuta dal consigliere democristiano doroteo Tullio Iannotti che ha riferito un caso di annullamento di delibera da parte di un T.A.R.

Il consigliere democristiano basista Andrea Santonastaso ha argomentato sulla

necessità di dare subito una funzionale e completa amministrazione al paese, ricordando che il CORECO di Benevento ha rinvio approvata una delibera in un caso analogo.

Queste tesi sono state sostenute anche dai consiglieri comunali basisti Galdiero e Malgieri; quest'ultimo ha chiamato in causa il segretario comunale il quale ha fatto conoscere all'assemblea l'ormai noto orientamento del CORECO beneventano.

Luigi Salomone, socialista, ha dichiarato di essere disponibile al prosieguo dei lavori e comunque anche ad un loro rinvio per favorire eventuali ricognizioni tra i gruppi politici presenti in consiglio in ordine alla scelta del sindaco.

In effetti si è avuta la netta sensazione che in consiglio comunale si siano formati due fronti sul problema tecnico-giuridico, quello democristiano-doroteo-comunista che ha sostenuto l'opportunità di rinviare l'elezione del sindaco ad una successiva seduta consiliare e quello democristiano-basista-socialista-liberale favorevole al prosieguo di lavori fissati nell'ordine del giorno.

Infine, tutti i consiglieri comunali della DC hanno deciso di rinviare l'elezione del sindaco ad una prossima riunione di consiglio comunale; la proposta è passata con l'astensione delle minoranze. Una cosa però è certa: La Democrazia cristiana locale si è presentata spaccata in seno al consiglio comunale e le convergenze delle minoranze sul piano tecnico sono apparse agli osservatori meno sprovveduti ammiccamenti alle due componenti interne della Democrazia cristiana locale.

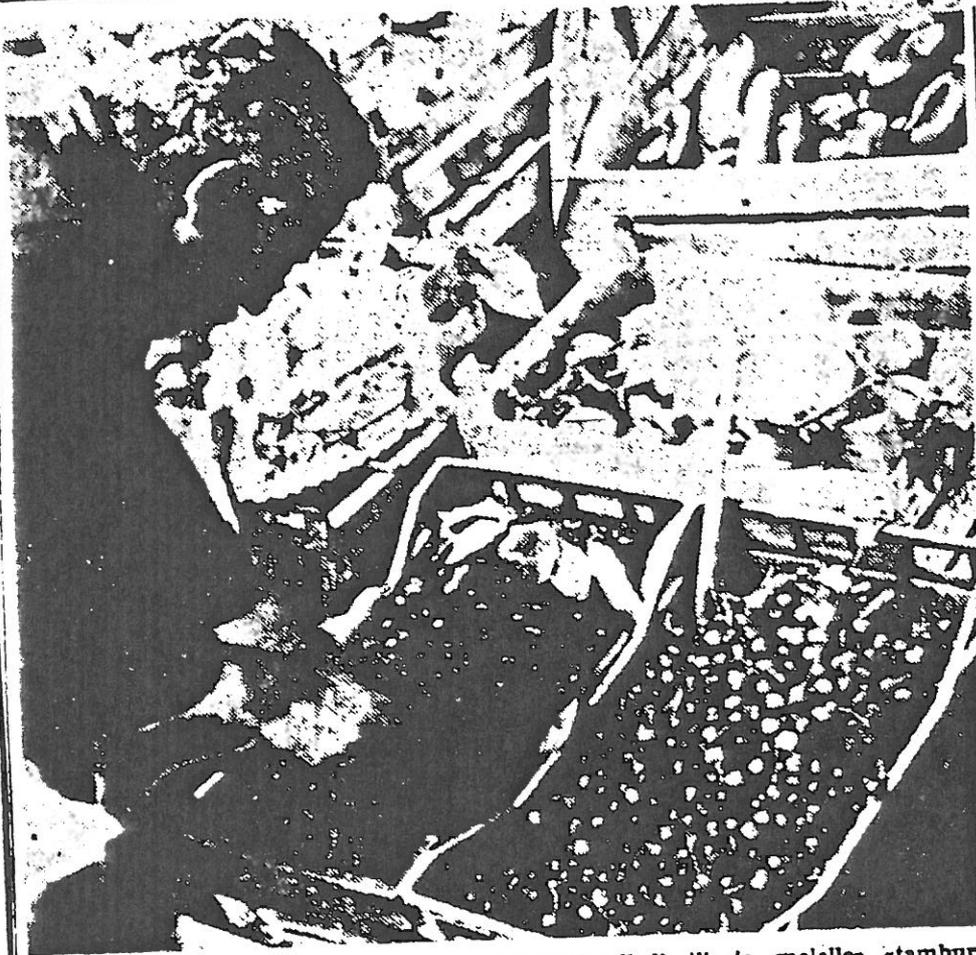
Cosa succederà intanto in questi giorni che precedono la riconvocazione del Consiglio comunale?

Riuscirà la DC locale a sanare la frattura interna creata per la richiesta dorotea non soddisfatta da parte basista di concessione della delega ai lavori pubblici? O le minoranze si inseriranno nel gioco della gestione amministrativa con l'una o con l'altra corrente democristiana? Sono questi gli interrogativi che si pone la cittadinanza mentre vede allontanarsi sempre più la risoluzione dei propri problemi.

Luigi Fucci

CILIEGIE, INIZIATA LA RACCOLTA ALLA COOPERATIVA «NUOVA AGRICOLTURA» DI SOLOPACA

## Valorizzare «colacchie» e «melelle»



Nella Valle Telesina si raccolgono circa 100.000 q.li di ciliegie «melelle», «tamburrelle», «colacchie», tipiche varietà locali; quest'anno però la produzione sarà inferiore a causa delle piogge che hanno impedito l'impollinazione del fiore.

Nella Valle Telesina quest'anno la produzione è calata per le piogge

SOLOPACA — La cooperativa agricola «La Nuova Agricoltura», nata un paio di mesi fa a Solopaca con lo scopo di valorizzare le ciliegie della Valle Telesina e di commercializzarle temporaneamente in collaborazione con alcune cooperative del Nord, ha iniziato la sua attività comunicando ai propri soci l'inizio della consegna delle ciliegie «colacchie» al prezzo di lire 650 al Kg.

In verità sono entrati in azione anche i tradizionali punti di raccolta privati allo Scalo ferroviario e in centro che comprano le ciliegie per conto delle industrie di confetture campane.

Nella Valle Telesina si raccolgono circa 100.000 q.li di ciliegie «melelle», «tamburrelle», «colacchie», tipiche varietà locali; quest'anno però la produzione sarà sicuramente calata per le numerose piogge che hanno aumentato il rischio della mancata impollinazione del fiore.

Gli alberi di ciliegia normalmente vengono fissati a dimora dagli agricoltori lungo i bordi dei poderi per non procurare ombra al vigneto o mescolati agli alberi di ulivo; nella zona però cominciano a notarsi interi poderi con impianti esclusivi di ciliegi i quali richiedono scarsissime cure e sono potenzialmente capaci di aumentare il reddito dell'agricoltore.

Mediamente le ciliegie vengono vendute a lire 70.000 il quintale, ma è da sottolineare la grossa difficoltà del raccolto sul quale incide notevolmente il costo della manodopera.

La cooperativa «La Nuova Agricoltura» dovrebbe tentare di risolvere anche questo problema, coinvolgendo fisicamente tutti i soci in una collaborazione reciproca nel raccolto delle ciliegie; in tal modo aumenterebbe il guadagno dei coltivatori e contemporaneamente potrebbe abbassarsi anche il prezzo di vendita del prodotto e invogliare i commercianti della Comunità Europea, a preferire il mercato della Valle Telesina e non quelli della Spagna, della Grecia e della Turchia che offrono attualmente prezzi più accessibili.

# Valle Telesina, la terra «beve» troppo

**In molti Comuni quella potabile viene usata nelle industrie e nelle attività agricole - L'erogazione è nettamente inferiore al fabbisogno: occorrerebbero 200 / 250 litri pro capite - Il problema potrebbe essere risolto utilizzando le sorgenti presenti nella zona**

In primavera e soprattutto durante l'estate anche i paesi della Valle Telesina avvertono in modo sensibile i sintomi della grande sete di acqua. Il disagio dei cittadini si evidenzia nelle continue e assillanti richieste di acqua rinviate naturalmente agli Enti comunali i cui rappresentanti temono il furore di gruppi di donne che reclamano il proprio diritto ad una sufficiente erogazione di acqua da utilizzare per gli usi domestici.

Le risposte sono quasi sempre le stesse: l'insufficiente assegnazione di acqua da parte dell'Acquedotto Campano e la necessità, specialmente per i paesi collinari, di razionalizzare l'erogazione dell'acqua, assegnata complessivamente al comune per permettere che essa venga fornita anche agli abitanti dei punti più alti del paese. In genere le madri di famiglia rincalzano noti, soddi, estate delle risposte e il più delle volte accusano i rappresentanti degli Enti locali di essere incapaci di eliminare gli sprechi di acqua che utenti irresponsabili procurano utilizzando acqua per irrigare i propri orti; d'altra parte rivendicano il proprio diritto ad utilizzare l'acqua potabile esclusivamente per gli usi domestici e chiedono alle autorità di impedire l'utilizzazione dell'acqua potabile per attività artigianali e industriali.

Secondo il preside Salvatore Pacelli, presidente del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina e sindaco del comune di S. Salvatore Telesino, la carenza di acqua nella Valle Telesina è dovuta ad una insufficiente assegnazione (al suo comune vengono assegnati 5 litri al secondo, mentre sono necessari 10 litri al secondo) e allo spreco che dell'acqua si fa nei mesi estivi per usi non certamente domestici. Naturalmente la prima causa è ineliminabile perché l'Acquedotto Campano, che utilizza le sorgenti Torano, Morrito e Biferno, erogò completamente la sua acqua rifornendo Napoli, le Isole e qui nella zona telesina i paesi di Amoroletti, Pugnanello, S. Ralvatore, Frasso Telesino, Melizzano, Frasso Telesino e Solopaca; i restanti paesi utilizzano proprie sorgenti.

L'Acquedotto Campano cioè non opera nessuna utilizzazione all'apertura dei suoi rubinetti; ma a quanto sembra lo stesso fanno gli utenti nel periodo estivo i quali usano per scopi diversi da quelli domestici l'acqua potabile. Comunque il problema può essere risolto utilizzando le sorgenti di acqua presenti nella zona come quelle del Grassano che ha una portata di acqua di 9 m<sup>3</sup> al secondo.

Il Consorzio di bonifica della Valle Telesina, che già utilizza circa mille litri al secondo delle acque del Grassano per irrigazione agricola, sta portando avanti un progetto di utilizzazione dell'acqua del Grassano per scopi industriali. Si tratta cioè di realizzare un acquedotto che fornisca acqua, da utilizzare industrialmente, ai paesi di Pugnanello, Amoroletti, Teleso, Solopaca, S. Salvo Telesino.

In tal modo le attività industriali ed artigianali presenti in questi paesi non sarebbero più costrette ad utilizzare l'acqua potabile che risulterebbe così sufficiente per gli usi domestici.

Nella realizzazione di tale opera si tratta di affrontare una spesa non eccessiva sulla quale incide in buona parte il costo di un impianto di sollevamento dell'acqua del Grassano, da prelevare a valle del molino Campano — che ha una concessione di utilizzazione di 5 degli otto metri cubi del Grassano — e da trasportare in un serbatoio sulla collina stessa da cui nasce il Grassano.

Naturalmente l'acqua del Grassano può anche essere sottoposta ad un processo di desalinizzazione che ne elimini la durezza e la rende potabile e inscrivibile direttamente nell'acquedotto dell'acqua potabile.

Il Consorzio di bonifica zona di progettazione in realizzazione di una diga sul torrente Tenza sotto Castel-polo che ha una capacità di trenta milioni di metri cubi, mentre sono in fase più arretrata di progettazione la diga sul torrente Lente sotto Pontelandolfo e quella sul fiume Islero che serve per l'approvvigionamento idrico della zona di Duronia. E' chiaro che l'insufficiente di questa acqua nel circuito di utilizzazione agricola e industriale potrebbe indirettamente risolvere il problema dell'acqua potabile. Addeittura la diga di Campanolario, che è di uso promiscuo (2-3 destinati all'irrigazione e 1-3 all'uso potabile), può contribuire anche direttamente alla risoluzione del problema dell'acqua.

Luigi Salomone responsabile zonale del Fni afferma: «Il problema dell'acqua va risolto con l'istituzione di consorzi polifunzionali tra i paesi della Valle Telesina». Intanto ci si arrangia come si può e in alcuni paesi cercano di utilizzare le sorgenti locali.

A Solopaca il Consiglio comunale ha approvato una spesa di circa sei milioni per immettere direttamente nella propria rete idrica cittadina con elettropompe le acque della sorgente Sala

**Luigi Fucoli**

SOLOPACA / DOPO TRE MESI

## Conclusa la crisi

Accordo tra le varie componenti della Dc - Santonastaso sarà il nuovo sindaco

SOLOPACA — Si è finalmente conclusa la crisi che per più di tre mesi ha bloccato l'attività dell'Amministrazione comunale di Solopaca.

Le due componenti interne della Democrazia cristiana hanno raggiunto l'accordo sulla composizione della giunta municipale e sulle deleghe da assegnare.

Si è conclusa una tormentata vicenda iniziata con le dimissioni del sindaco Mario Abdamondi e degli assessori Raffaele Cutillo, Antonio Galdierno e Andrea Santonastaso. Le dimissioni furono causate dal comportamento assenteistico degli assessori dorotei Angelo Fuschini, Clemente Fasano e Vincenzo Vitale. Del consiglio comunale fanno parte 9 esponenti basisti, 7 dorotei, 1 liberale e un socialista (entrambi eletti sotto il simbolo del quadripartito) e due comunisti.

La geografia politica del consiglio comunale, teoricamente, avrebbe permesso ad entrambe le componenti interne della Dc di formare una maggioranza con i quattro rappresentanti delle minoranze.

E' tentativi, e quanto si sente dire, sono stati fatti in questa direzione sia dalla componente basista che da quella dorotea. Però la mancata disponibilità delle minoranze socialista e comunista ha spinto i democristiani a mitti consigli e quindi a raggiungere un accordo in famiglia certamente più sicuro e speriamo più duratura.

In verità è prevalso anche un notevole senso di responsabilità da parte democristiana per rilanciare l'attività amministrativa e per risolvere numerosi ed importanti problemi della collettività.

E' stato finalmente avviato il discorso di ricucitura delle tensioni interne della Dc e si spera che esso contribuirà a ridare a Solopaca la tranquillità che è tenuta meno in questi ultimi tempi.

Il consiglio comunale si terrà, forse, il prossimo 9 luglio; sarà eletto sindaco Andrea Santonastaso e della giunta saranno chiamati a far parte Antonio Riccardi, Angelo Fuschini, Luigi Fucci, Clemente Fasano, Giuseppe Sasandì e Vincenzo Vitale.

L. F.

# Si attende la Giunta

Le dichiarazioni del neo primo cittadino Andrea Santonastaso  
Gli assessori saranno eletti in una prossima seduta

**SOLOPACA** — Il neo sindaco di Solopaca Andrea Santonastaso subito dopo l'elezione ha rivolto ai consiglieri comunali queste poche parole: «Il sindaco che mi ha preceduto, Mario Abbamondi, ha dato alla cittadinanza tutto se stesso; ma il peso della carica, per una serie di circostanze, gli era diventato tanto grande per cui ha ritenuto di dire agli amici di considerare di recuperare la propria dimensione personale e familiare con un momento di pausa ed io gli auguro di riprendere la sua qualificata attività politica in un ruolo di maggiore responsabilità. Personalmente imposterò l'attività politica sull'attuazione delle bozze programmatiche compilate dal sindaco Abbamondi.

Esse vanno inoltre integrate con i fatti nuovi che sono emersi dall'evolversi della realtà. E' chiaro che alcuni punti devono essere oggetto di più attente considerazioni. Lo strumento del piano regolatore generale, per esempio, è un fattore di crescita e su questo punto ci dobbiamo impegnare tutti; anche la politica dei trasporti, la cui soluzione è stata auspicata dai comunisti, va affrontata.

Nei paesi della Valle Telesina sono sorti numerosi servizi ma mancano i mezzi di collegamento per accedere al problema attualmente è anche al vaglio della Comunità montana del Taburno. Ho intenzione di puntare anche ad una politica di tutela della

famiglia e i problemi degli anziani e dei fanciulli non vanno trascurati. Con le minoranze cercheremo insieme le cose concrete da realizzare. La Giunta municipale ispirerà la sua azione nel rispetto delle sue competenze e di quelle del consiglio comunale che sarà sempre più spesso convocato per discutere i problemi.

Nel corso dei lavori del Consiglio il socialista Luigi Salomone ha sottolineato i danni che la crisi democristiana ha arrecato alla cittadinanza. La mancata attuazione del piano regolatore generale, della municipalizzazione di alcuni servizi quali l'illuminazione notturna e il trasporto dei defunti al cimitero, la mancata individuazione dell'area prevista dalla legge 167 ne sono, secondo l'oratore, gli aspetti più evidenti come la paralisi dell'edilizia e i concorsi pubblici ancora non conclusi. Salomone ha proseguito invitando il consiglio comunale a recuperare il tempo perduto per sfruttare le occasioni di sviluppo offerte dalla superstrada, con l'individuazione delle aree da destinare all'industrializzazione.

Ad alcune accuse del consigliere socialista ha risposto l'assessore anziano Clemente Fasano; egli ha sottolineato che le concessioni edilizie hanno subito un rallentamento per la nuova normativa antistimica che prevede il visto del Genio civile.

Il rappresentante del Pci,

Salvatore Aceto, ha ripreso il discorso delle inadempienze democristiane.

Il capogruppo democristiano Maigrieri ha sottolineato che la Dc ha vissuto le sue vicende interne in modo chiaro e trasparente.

L'oratore ha concluso che la Dc inoltre ha avuto la capacità di ricorrere all'intercambiabilità dei ruoli quando si è resa conto che era giusto fare così e ha fatto notare che il discorso amministrativo non è stato mai interrotto, se mai ora è ripreso in modo più vigoroso.

Il consigliere democristiano Iannotti ha respinto le accuse di inadempienze lanciate dalle opposizioni sottolineando che si è a metà legislatura e per di più con i problemi del dopoterremoto. Le ricende interne del partito di maggioranza sono — ha continuato Iannotti — la conseguenza della crisi che esso vive a livello provinciale.

Iannotti, rispondendo alle accuse del consigliere comunista ha affermato che Solopaca è stato il primo paese della provincia di Benevento ad essere stato inserito nel piano di metanizzazione e di questo bisogna dare atto al sindaco Abbamondi.

I lavori del consiglio comunale sono continuati con l'approvazione del bilancio comunale di previsione; i tre nuovi assessori terranno invece eletti in una prossima seduta.

**Luigi Fucci**

## SOLOPACA

# Ed ora gli scouts

SOLOPACA — Da più di una settimana una cinquantina di boy-scouts hanno piazzato le loro tende multicolori sull'ampio spazio della riva sinistra del fiume Calore, nella zona Bolla di Solopaca, ricca di sorgenti minerali.

Le tende sono visibili dal tratto della superstrada Ponte - Teleso - Casanello, ma gli abitanti di Solopaca, ma gli abitanti di Solopaca, soprattutto i giovanissimi, si sono accorti della presenza dei boy-scouts perché essi hanno avuto come punto di riferimento il centro cittadino per effettuare le necessarie spese e per recarsi a messa.

L'amministrazione comunale, attualmente presieduta dal sindaco Andrea Santonastaso, si è preoccupata di rendere il soggiorno dei giovanissimi ospiti piacevole ed ha delegato il consigliere comunale Quintino Tammaro a considerarsi il punto di riferimento dell'amministrazione per i boy-scouts.

Per essi, infatti, sono stati studiati itinerari nel territorio di Solopaca e sono state organizzate visite alle più importanti fattorie.

Qualche giorno fa, Quintino Tammaro ha procurato l'occasione di un incontro - festa al quale hanno partecipato i boy-scouts, i loro genitori, bambini e genitori di Solopaca.

Canti, recite, giochi, nei quali si sono trovati coinvolti anche gli adulti, hanno movimentato la serata nell'accampamento.

A tutti sono stati offerti gli ostruscioli, tipici rustici locali, e vino della Cantina sociale di Solopaca. Un genitore, a nome di tutti, ha ringraziato il sindaco e il reg. Quintino Tammaro per l'ospitalità che Solopaca ha dato ai boy-scouts.

Intanto si è sparsa la voce di tale piacevole ospitalità e il sindaco ha preannunciato un prossimo arrivo di 200 scouts: 20 più grandi sistemano le loro tende nella zona Bolla, i rimanenti, più piccoli, nei locali degli edifici pubblici di Solopaca.

Il presidente della Cantina sociale, ing. Casari, ha già esteso un invito a questi nuovi ospiti e ai loro parenti per un piccolo assaggio di vino.

Luigi Fucci

## CICLISMO A SOLOPACA

# Al via gli juniores

SOLOPACA — Il 16 agosto, dopo le necessarie operazioni preliminari, partiranno dal centro cittadino di Solopaca i ciclisti juniores partecipanti all'annuale appuntamento ciclistico organizzato dal comitato dei festeggiamenti in onore della Madonna del Roseto.

«Il circuito — ci ha dichiarato il prof. Alfredo Forgiione che cura da parecchi anni l'organizzazione della manifestazione — interesserà soltanto il territorio di Solopaca, ma esso è molto duro per la presenza di un tratto in salito di notevole pendenza. La nostra è l'unica manifestazione ciclistica che si tiene nella Valle telesina ed è l'unico punto di riferimento per gli appassionati di tale sport.

Tale manifestazione sta dando i suoi frutti e nella Valle telesina appare evidente un rinnovato interesse per la bicicletta.

Numerose sono infatti le persone, di tutte le età, che montano in sella ad una bicicletta da corsa per percorrere qualche decina di chilometri e per ritrovare l'equilibrio psicofisico che la vita moderna tende continuamente ad alterare.

La pianura della vallata è invitante e può essere percorsa con facilità e ognuno può scegliersi un personale itinerario adeguato alla propria resistenza fisica e alla disponibilità del tempo libero. Telesse, S. Salvatore, Puglianello, Amorosi, Dugenta, Ponte Casalduni possono essere inclusi in un itinerario che può essere percorso senza eccessivi sforzi.

A Castelvetro il fenomeno è più rilevante per la presenza di una decina di appassionati locali i quali spesso si danno appuntamento per percorrere i paesi della Valle telesina.

Ad Amorosi, qualche giorno fa, è stata organizzata per i più piccoli «una giornata in bicicletta» per favorire l'incontro con la natura e per abituare i ragazzi ad un corretto comportamento stradale personale e di gruppo.

Sono iniziative queste che lasciano bene sperare per il futuro della bicicletta nella vallata e per la formazione di un'abitudine ad una sana e corretta pratica sportiva.

Intanto bisogna uscire dalle mura cittadine solopacheesi e pensare ad organizzare per il prossimo anno una manifestazione ciclistica che coinvolga tutti i paesi della vallata per far aumentare il numero degli appassionati della bicicletta.

**Luigi Fucci**

**SOLOPACA****Musica e fuochi**

SOLOPACA — Oggi domenica si terranno in Solopaca i festeggiamenti in onore della Madonna del Roseto. La statua della Madonna dal primo lunedì di giugno è ospitata nella chiesa Madre riattata e aperta al culto per la munificenza dei coniugi Vico che per tale opera donarono 50 milioni.

Il comitato dei festeggiamenti, uno dei tanti che opera in Solopaca, ha programmato una serie di manifestazioni per allietare i solopacchesi e gli ospiti che sicuramente giungeranno numerosi nella nostra cittadina attratti dalla nota bravura della cantante Iva Zanichetti che si esibirà in serata.

In prossimità del campo è stato allestito uno stand gastronomico nel quale sarà possibile assaggiare e gustare vino locale e prodotti rustici.

I festeggiamenti si concluderanno con i tradizionali fuochi artificiali che potranno essere ammirati anche dagli altri paesi della vallata.

I festeggiamenti della Madonna del Roseto aprono le manifestazioni che continueranno con i festeggiamenti di S. Rocco e con la sagra dell'uva in settembre.

Il giorno 18 agosto verrà organizzata anche una corsa ciclistica per la categoria juniores.

Solopaca durante ogni e-

state si impegna ad organizzare manifestazioni che sono state pubblicizzate anche dalla stampa nazionale, mentre la Pro-Loco è stata sciolta con un provvedimento dell'E.P.T. di Benevento per inattività: una grossa contraddizione questa della quale bisogna analizzare le cause per ritrovare la forza per un rilancio dell'Associazione turistica e restituire ad essa l'importante azione coordinatrice e di guida moderna della manifestazione per convogliare a Solopaca turisti.

**Luigi Fucci**

## E Solopaca spera...

**SOLOPACA** — Il tratto Solopaca-Telese ha accorciato la distanza tra le due cittadine per la presenza del viadotto Maria Cristina di 450 metri che supera con temporaneamente il vecchio ed omonimo ponte sul fiume Calore e la ferrovia Napoli-Benevento.

La superstrada attraversa nel territorio di Solopaca un'ampia pianura ricca di sorgenti minerali in zona Bolla, meta di numerosi gitanti.

La zona Bolla è guardata con interesse dalle forze politiche solopachesi che pensano alla possibilità di accessi diretti dalla superstrada per favorire lo sviluppo turistico.

E' un discorso questo che si proietta nel futuro ma che è giusto cominciare a fare anche per avviare una corretta impostazione del piano regolatore generale.

Intanto la presenza nel comune di Solopaca ha fatto lievitare di molto i prezzi dei terreni agricoli che si affacciano sulla superstrada e che si trovano in prossimità delle uscite, nella speranza che essi possano essere utilizzati per fini industriali e residenziali.

Per il momento la superstrada rappresenta per Solopaca un'arteria da utilizzare per immettere nel circuito nazionale ed internazionale, per favorirne una migliore commercializzazione, il vino principe della produzione agricola solopachesi.

Il centro sannitico ha sempre visto il completamento di questa arteria con grande interesse. Convinto infatti che strade moderne sono la condizione indispensabile per quel decollo economico da tutti auspicato.

Del resto già con l'apertura dei primi tronchi della Caianello-Telese-Benevento si erano notati dei chiari sintomi che confermano queste osservazioni.

Il totale completamento della arteria potrà rafforzare questi aspetti positivi. L'apertura al traffico del nuovo tratto della superstrada è stato caratterizzato in questi giorni di grande esodo di agosto da un consistente afflusso di veicoli che hanno rinunciato a percorrere vecchie strade ed itinerari che erano diventati insufficienti

## SOLOPACA

## Vino e «cotatora»

Oggi, organizzata dal comitato dei festeggiamenti in onore di S. Rocco, si terrà a Solopaca la 2. Sagra della «cotatora». L'anno scorso la manifestazione ha avuto un grande successo e numerosi sono stati i forestieri venuti a Solopaca per saggiare questo semplice e caratteristico rustico fatto di farina, acqua e sale e il vino che, per l'occasione, veniva fatto sgorgare spumeggiante dai rubinetti di una fontana pubblica.

Quest'anno non minore è l'impegno messo dai componenti il comitato per la riuscita della seconda sagra; già sono pronti gli stands presso i quali è possibile mangiare la cotatora e gustare del buon vino che fuoriesce da botti di rovere incassate in un muro.

Sono anche in fase di allestimento gli stands nei quali saranno ben messi in mostra, per essere venduti i prodotti artigianali del luogo: lavori in merletto, di lana, in ferro battuto, di legno, di vimini e soprattutto tipiche torte locali preparate da esperte massaie che faranno la gioia dei palati raffinati e di quelli che vanno alla ricerca di antichi sapori della fanciullezza che la civiltà moderna, industrializzata e massificante continua a distruggere.

Un tuffo nel passato, insomma, per ritrovare sapori perduti e oggetti della cultura materiale del mondo agricolo che per sé preparava gli oggetti come i cucchiari di legno, la grattugia, il contenitore, il graticcio, ecc. Gli stands gastronomici saranno aperti venerdì, sabato e domenica, mentre il mercato dei prodotti artigianali resterà aperto soltanto venerdì e sabato perché già nella serata di apertura, il venerdì, così come è successo l'anno scorso, i visitatori faranno ressa per comprare.

Nel pomeriggio del venerdì il comitato ha anche organizzato una gara podistica; sabato sera Sasà e i Nobili, le Odissee e Patrizio allieteranno il pubblico con le loro esibizioni.

Domenica, alle ore 10, si terrà la tradizionale sfilata dei mezzi agricoli antichi e moderni; nel pomeriggio la processione in onore di S. Rocco sfilerà in tutte le strade del paese e in serata saranno sul palco Carlo D'Este con il suo show e la nota cantante Rossana Fratello.

**Luigi Fucchi**

32

34

35



A SOLOPACA RIUNITA LA PRO LOCO

## Eletti i dirigenti

SOLOPACA - I soci della Pro Loco di Solopaca, riuniti in assemblea presieduta dal commissario straordinario Giuseppe Boiano, hanno proceduto all'elezione degli organi collegiali.

Sono stati eletti i seguenti nominativi, elencati nell'unica lista presentata: Tommaso Abbamondi, presidente onorario, Antonio Minauro, presidente, Cosimo Formichella, vice presidente, Luigi Rodolfo Franco, vice presidente, Filippo D'Onofrio, Luigi Gallo, Guido Salomone, Luigi Trebiondi, Vincenzo Volpe, consiglieri e Lucio D'Amico, Filippo Di Carlo, Alfredo Fergione, Raffaele Ermellino, revisori dei conti.

L'assemblea non è stata animata da alcun dibattito culturale e programmatico ed ha soltanto respinto all'unanimità la proposta di statuto regionale, stabilendo di mantenere in vita lo statuto preesistente, stilato qualche anno fa da soci fondatori della Pro Loco.

Hanno votato soltanto 171 dei 331 soci iscritti ed essi hanno espresso 153 voti validi all'unica lista presentata. 9 voti sono stati dichiarati nulli e dall'urna sono state estratte nove schede bianche. Una cinquantina di soci, astenutisi dalla votazione, hanno inoltra-

to un reclamo riguardante le modalità procedurali dell'assemblea. Sarta qualche anno fa, la Pro Loco si è mossa nel passato in un clima di diffidenza da parte dei vari comitati dei festeggiamenti presenti nel paese. Bisogna, però, dire che la vecchia Pro Loco ha portato avanti, tra mille difficoltà e con pochissimi soci, un discorso culturale basato su mostre di pittura, mostre fotografiche retrospettive del paese e su alcune rappresentazioni teatrali di gusto in piazza.

Ora, la nuova Pro Loco, sorta sulle radici del vecchio tronco, si presenta completamente rinnovata e di essa fanno parte i componenti del comitato della manifestazione della Sagra dell'uva, inserita nei festeggiamenti in onore della Madonna Addolorata. Sono però rimasti fuori i componenti del comitato dei festeggiamenti di San Rocco che, quest'anno, hanno curato la manifestazione della passeggiata storica del vino, pubblicizzata dalla stampa nazionale e dalla televisione regionale. E sono rimaste fuori, come si sente insistentemente dire, altre rappresentanze culturali del paese e alcuni sostengono che questa Pro Loco sia nata male.

Luigi Fucci

POLONIA: SOCIALISMO, DEMOCRAZIA E LIBERTÀ

## Folto convegno a Solopaca

**SOLOPACA** - Nei giorni scorsi, organizzato dal gruppo culturale «I Radilli», a Solopaca, nella Sala conferenze della Casa Comunale, si è tenuto un incontro-dibattito su un tema di scottante attualità: Polonia: Socialismo, Democrazia, Libertà.

L'Associazione, costituita di recente per promuovere un nuovo modo di intendere la cultura paesana e la partecipazione popolare ai problemi della comunità locale in sintonia con le problematiche nazionali.

All'interessante convegno hanno partecipato numerosi cittadini ed i rappresentanti locali dei partiti politici. Tra gli altri sono intervenuti alla manifestazione il segretario politico della sezione Dc, Raffaele Leone, e quello della sezione Psi, Lanzetta Giuseppe, ed ancora Luigi Salomone, responsabile di zona per il Psi, il consigliere provinciale del Pci, Salvatore Aceto e federico Forgiato per il Pri.

Dopo una breve introduzione di Tanzillo, a nome del gruppo organizzatore, il dibattito si è sviluppato con i positivi contributi di tutti i partecipanti che, nell'occasione, fondendo in modo singolare le posizioni culturali con le opinioni personali e politiche, hanno analizzato le vicende che in questi giorni affliggono il popolo polacco.

È apparso di particolare rilievo l'intervento del segretario politico della locale sezione Dc

che ha sottolineato con passione l'inscindibile legame che unisce in una società moderna il concetto di pluralismo a quello di democrazia e libertà. Salomone ed Aceto, nella rispettiva veste politica, hanno riguardato il ruolo storico del socialismo politico e culturale in questo secolo, alla luce delle severe condi-

derazioni che il caso polacco oggi impone.

Brillante la sintesi conclusiva del moderatore, l'universitario Ettore Martini, che tra l'altro ha preannunciato, a nome dell'Associazione una serie di incontri.

Luigi Fucci

SOLOPACA / VARATO DALLA PRO LOCO

## Un ampio programma

Già all'opera un comitato per la messa a punto di varie iniziative - Una serie di spettacoli e manifestazioni

SOLOPACA - La Pro-Loco di Solopaca vanta ben 320 iscritti. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito all'inizio dell'anno per programmare le attività per il 1982.

Abbiamo chiesto ad Antonio Minauro, presidente della Pro-Loco, di illustrarci il programma di massima e di spiegarci i motivi dell'enorme entusiasmo che ruota intorno all'Associazione.

«La Pro-Loco - ha esordito il presidente - è sorta per unificare le attività dei vari comitati. In particolare la Pro-Loco intende continuare l'azione del comitato di Solopacaestate che ha dato vita a due grosse manifestazioni a carattere popolare e di importanza veramente nazionale nell'ambito di una grande festa (la Sagra dell'uva): la sfilata dei carri e il Cantasolopaca».

Nel periodo 1-20 settembre, infatti, a Solopaca, i contadini produttori hanno preparato carri allegorici con i grappoli della migliore uva delle loro vigne, vivificando il quadro vivo con rappresentazioni in costume locale e temi di politica agricola, in forma satirica, allegorica e polemica.

Il Cantasolopaca è invece consistito in uno spettacolo di canti popolari antichi e moderni di Solopaca e della zona, intonati da sorprendenti elementi locali, nella recitazione di poesie dialettali di poesie paesane antiche e moderne, in balli tipici e nella presentazione semplice e spontanea di squarci di vita paesana.

«Solopaca - ha continuato Antonio Minauro - ha vissuto un momento magico di incontro partecipativo corale, un momento culturale particolarmente intenso ed entusiasmante. L'attività dei comitati è stata intensa ed è riuscita a sensibilizzare il paese sul problema turistico, propagandando in vario modo i prodotti agricoli locali, in particolare il vino, con mostre, mercatino ed impegni culturali finalizzati in tal senso. In questo primo anno la Pro-Loco si preoccuperà, in modo preminente, di creare una organica struttura culturale al fine di realizzare lo strumento giuridico idoneo a promuovere le varie attività

utili alla valorizzazione turistica di Solopaca, in modo da creare le premesse necessarie per l'evoluzione economica e sociale della zona».

Per il raggiungimento di tali fini sono previste nel programma particolareggiate attività di varia natura.

Tra le tante vanno segnalate le previsioni circa la valorizzazione del buon nome del vino di Solopaca con la ripetizione ed il miglioramento della Sagra dell'uva e con la creazione e l'installazione di tabelloni pubblicitari. I maggiori impegni saranno dedicati alla sfilata dei carri ed al Cantasolopaca. Sono anche preventivati convegni e dibattiti, mostre e gare gastronomiche per la riscoperta del mondo contadino e la valorizzazione dei suoi prodotti. È in preparazione una pubblicazione (prevista per la primavera del 1982) sulla entusiasmante avventura della sfilata dei carri e del Cantasolopaca con dossier fotografico, richiestoci anche da varie associazioni turistiche, da giornali (Espresso, La Notte, ecc.) e da operatori economici. La Pro-Loco di Solopaca ha previsto anche la possibilità di intervento diretto sul territorio per la valorizzazione di risorse turistiche di estrema importanza, quali l'apertura di un raccordo stradale per «Rotta Ruotolo», una grotta nella quale si intravedono stalattiti e stalagmiti e nella quale si sospetta la presenza di reperti di attività umane in ere preistoriche. A tal fine la Pro-Loco promuoverà l'intervento di una squadra di speleologi, sollecitando la Regione Campania ed il ministero dei Beni Culturali.

La Pro-Loco si impegna a costituire un Comitato per la creazione di un parco naturale di riserva flora-faunistica del Taburno-Composauro. Al fine di contribuire alla diffusione della cultura sarà provveduto alla creazione di una biblioteca popolare: in tal senso sono già stati avviati contatti positivi con il ministero dei Beni Culturali e saranno inoltrate varie istanze ad associazioni culturali ed enti preposti in tale settore. Sarà anche promossa la costituzione di un gruppo filodrammatico, musicale e folcloristico.

Luigi Fucci

SOLOPACA ■ MOLTI DISAGI

## Penuria d'acqua

*Il prezioso liquido viene erogato solo per poche ore al giorno - Nuovi pozzi*

SOLOPACA - L'aspirazione dei solopachesi è avere a disposizione acqua corrente 24 ore su 24: questo antico ed atteso sogno sta per realizzarsi. Infatti, l'indagine geoelettrica per ricerca idrica eseguita dal geologo Ortolani ha dato risultati soddisfacenti. Attualmente il prezioso liquido esce dai rubinetti casalinghi soltanto per tre ore la mattina e per tre ore il pomeriggio e i cittadini sono costretti ad effettuare piccole riserve di acqua da utilizzare nelle ore, e sono tante, nelle quali è inutile aprire i rubinetti.

Il disagio è maggiormente avvertito dagli abitanti delle zone alte del paese le quali sono servite per poco tempo mediante elaborate manovre di apertura e di chiusura delle condutture della rete cittadina, effettuate dall'addetto comunale per favorire l'aumento di pressione nei tubi. «La qualità di acqua fornitaci dall'Acquedotto campano è insufficiente; anzi attualmente è inferiore a quella assegnataci. Già in passato l'Amministrazione comunale - ci ha riferito il sindaco Andrea Santonastaso - ha seguito la via autonoma dell'utilizzazione di sorgenti emergenti nel territorio comunale.

Infatti parte dell'acqua della sorgente Sala che si trova a valle, in prossimità dello Scalo ferroviario, viene pompata in una parte dell'acquedotto cittadino per cercare di alleviare la sete di acqua che si

riodo estivo. Abbiamo ritenuto di continuare lungo questa strada ad abbiamo dato l'incarico al geologo prof. Ortolani di effettuare una indagine geoelettrica per ricerca idrica nel nostro territorio che ha dato ottimi risultati: l'acqua c'è. Si tratta soltanto di pomparla in superficie ed immetterla nelle condutture cittadine.

Nella zona a monte dei serbatoi dell'acquedotto è da prevedere la perforazione di un pozzo spinto fino alla profondità massima di circa 220 metri che potrebbe erogare portate anche superiori a 15 litri al secondo. La realizzazione di un pozzo in tale zona sarebbe conveniente perché per la vicinanza ai serbatoi dell'acquedotto, ubicati poco più a valle, sarebbe molto semplice l'allacciamento con la rete idrica esistente. Nella zona ad ovest del paese sulla strada che conduce a Frasso Telesino, l'acqua si trova invece ad una profondità di 70-90 metri dal piano campagna. Il sollevamento fino alla superficie sarebbe quindi meno oneroso per cui l'acqua potrebbe essere usata anche per irrigazione. Nella zona ad est dell'abitato, tra le località Selva e Petrarà, i pozzi dovrebbero essere approfonditi almeno fino a 150 metri dal piano campagna per incontrare i livelli più permeabili capaci di garantire portate superiori anche a 15 litri al secondo.

Luigi Fucci

A SOLOPACA

## Un omaggio ai turisti

SOLOPACA - No stop al rione Capriglia per i festeggiamenti di San Rocco da venerdì 27 a domenica notte. Sport, spettacoli, gastronomia, esposizione di sani e genuini prodotti locali, fuochi pirotecnici, lo zampillare festoso e significativo del vino da una artistica fontana fianco di una «fontana muta», disabilitata, per indicare l'abbondanza di vino e la penuria di acqua sono le pagine di un emblematico carnet che il Comitato, con la collaborazione e lo slancio dei solopachesi, hanno preparato per l'appuntamento di fine agosto. Un carnet legato dal filo della cortesia, un omaggio anche per i forestieri. E simbolicamente agli ospiti saranno offerti tre giorni di allegria che faranno rivivere anche consuetudini antiche. Alle gentili signore che accorreranno a Solopaca da altri Comuni ragazze in costume, all'ingresso «al padiglione della festa», al rione Capriglia, sarà dato il benvenuto con un omaggio floreale: all'insegna della cortesia una rosa per le signore. Torneremo nel dettaglio sul programma per ora anticipato che si svolgeranno un quadrangolare di calcio, gimkana di trattori, la sagra della frittella locale (a votatora), una corsa di pony, la benedizione degli animali e dei mezzi agricoli. Sarà allestito uno stand gastronomico con vendita di prodotti, capicollo, formaggi ed altre specialità «caserecce», locali.

Ci sarà anche l'albero della cuccagna con premi in prodotti e danaro per i vincitori. Poi gli spettacoli: sabato il complesso di Sasà ed i nobili con le Odissee, il cantautore Nino Minieri, Charles Brawn. Domenica il clou col popolarissimo re del quiz Mike Buongiorno che porterà a Solopaca il suo spettacolo «Giro Mike», imperniato sulle esibizioni del popolare imitatore Franco Rosi, del vincitore del Festival di Sanremo Cristian, della nuova soubrette televisiva Barbara Buoncompagni e l'attrazione del rock Ronnie Jones, il noto cantante negro.

Luigi Fucci

SOLOPACA

## Sprint di Cocino

SOLOPACA - Luigi Cocino, della Polisportiva Comunale Novara, ha vinto per la terza volta la gara ciclistica organizzata a Solopaca dalla Proloco per gli Juniores dilettanti. Il vincitore ha percorso i 74 chilometri del circuito cittadino in due ore e 20 minuti primi. Al posto d'onore si è piazzato Raffaele Pastorelli, in ritardo rispetto al vincitore di 1'50".

Il via è stato dato sotto l'incessante martellare di una pioggia torrenziale che ha letteralmente coperto di qualche centimetro il manto stradale e ha fatto male sperare per la riuscita della manifestazione. La pioggia, inoltre, ha trasportato in alcuni punti sulla strada numerosi detriti che hanno decimato il plotone dei partecipanti, alcuni dei quali sono stati costretti al ritiro per le numerose forature. Dopo qualche giro si è placata la pioggia e numerosi volontari, cittadini di Solopaca, hanno ripulito dai detriti la strada, consentendo una felice conclusione alla gara. Al quarto giro del circuito Pastorelli ha distaccato i rimanenti corridori, ma Cocino già al quinto giro ha cominciato ad insidiargli la prima posizione e alla fine del settimo giro lo ha affiancato e nella conclusione lo ha staccato e si è avviato solitario al traguardo tra gli applausi dei solopachesi che oramai lo considerano loro beniamino. I primi sette, Cocino, Pastorelli, Genito, Capozzi, Barbato, Sontino, Feniello sono stati premiati con coppe e con bottiglie di vino di Solopaca a denominazione di origine controllata. Cocino ci ha dichiarato che è alla sua ottava vittoria stagionale e che si è reso conto di avere la vittoria a portata di ruota quando Pastorelli ha cominciato ad evidenziare segni di stanchezza, al settimo giro. La manifestazione, perfettamente riuscita soprattutto per l'impeccabile servizio d'ordine assicurato dai carabinieri, ha richiamato numeroso pubblico anche dai paesi vicini. «La gara - secondo Alfredo Russo, appassionato di ciclismo e già in passato, insieme ad altri solopachesi, organizzatore di gare ciclistiche a Solopaca - è valida, ma il circuito va allargato inserendo anche i paesi della Valle Telesina». Silvio Mecchella, cicloamatore a tempo perso, ci ha dichiarato che la manifestazione ha appassionato tutti gli spettatori, anche se la pioggia ha tentato di rovinare lo spettacolo.

Il vincitore e gli altri corridori piazzati nelle prime posizioni sono stati premiati dal cavaliere Alfredo Forgione che da qualche anno cura la manifestazione.

Luigi Fucci

# Stida all'ultimo... CARRO

La sfilata in programma domenica diventa una vera competizione tra le contrade del paese - Le altre iniziative organizzate dalla Pro Loco per i festeggiamenti in onore della Madonna Addolorata - Riti religiosi e spettacolo in piazza con Peppino di Capri - Un messaggio di ottimismo

**SOLOPACA** - Domenica prossima si terrà a Solopaca la tradizionale sfilata dei carri, in occasione della IV Sagra dell'uva. La sfilata si snoderà lungo le strade del paese dalle 9 alle 14. L'allestimento dei carri sta avvenendo in grande segretezza: non se ne conoscono i temi specifici, non se ne conosce il numero, anche se alcuni azzardano previsioni e affermano che i contradalotti stanno preparando una ventata di carri. I commercianti stanno studiando l'allestimento delle vetrine e del marciapiedi. Questo sarà il contorno, certe volte più piacevole ed entusiasmante, alla tradizionale sfilata che si va di anno in anno accreditando a livello provinciale e regionale.

Intanto nei punti strategici del paese sono stati appesi ai muri delle case numerosi dipinti ad olio di grandi dimensioni i cui soggetti si ispirano alla galassia della vendemmia. Solopaca è famosa per il suo vino D.O.C. e i solopacchesi traggono dalla coltura della vite la maggior parte del loro reddito: nel passato, in questo periodo del mese di settembre, in occasione della festa della Madonna Addolorata, arricchivano la statua con i grappoli di uva belli o, addirittura, con i chicchi di uva bianca e nera riproducevano l'immagine della Madonna. Una festa propiziatoria e di ringraziamento per abbondanti raccolti, una festa che man-



SOLOPACA - Un aspetto della sagra dell'uva

tiene lo stesso carattere oggi (infatti la sagra dell'uva coincide con i festeggiamenti in onore della Madonna Addolorata), ma che punta decisamente ad un benelico incontro con la cultura materiale contadina. E infatti alle ore 16 dello stesso giorno si terrà un'asta di vini pregiati e di prodotti artigianali alla ricerca delle radici, dell'humus

culturale da cui è nata l'attuale società solopacchese e della vallata telestina tutta. Ma la sagra, oltre che essere un'esposizione itinerante di prodotti artigianali, preparati per l'occasione da mani abili, è anche l'occasione per risentire e gustare antiche, signorili e nostalgiche canzoni che i nostri contadini cantava-

no durante i lavori agricoli. Gli artisti, i cantanti, i dicitoli sono gli stessi cittadini di Solopaca che si esibiranno alle 21 di lunedì prossimo ne "Canasolopaca", uno spettacolo canoro-musicale ed anche culturale. Il nuovo, il moderno però non manca: Martedì sera il "Piccolo teatro di Caserta" presenterà un'operetta napo-

letana. Martedì in piazza verranno protettate diapositive a colori della sfilata dei carri e degli angoli più caratteristici del paese e dei personaggi e dei momenti del Cantasolopaca. Mercoledì 23 si esibirà una orchestra moderna con la partecipazione di Peppino di Capri. Durante i giorni di festa saranno aperti gli stands dei rinomati vini e delle gustose specialità locali: sarà offerto l'assaggio del vino e dell'uva a tutti i forestieri che onoreranno Solopaca con la loro presenza.

Alla sfilata dei carri parteciperanno tutti i comuni della Valle Telesina con i propri gonfaloni e le proprie rappresentanze: daranno prestigio alla manifestazione la presenza e l'adesione delle massime autorità della provincia e importanti personalità politiche, mentre darà risonanza alla manifestazione la partecipazione di noti fotografi alla prima gara fotografica. Solopaca è in festa perché è bello ritrovarsi tutti insieme ed offrire il meglio di sé stessi, è bello vivere la sana tradizione della sagra dell'uva e sentire riecheggiare i proverbi e i detti paesani, è bello rievocare i costumi dei nostri avi e ricordare con commozione la validità della loro vita di lavoro e di sacrifici. Solopaca è viva e vuole vivere! La riuscita quindi della IV Sagra dell'uva è un messaggio di ottimismo.

**Luigi Fucci**

### Solopaca Una nuova arteria

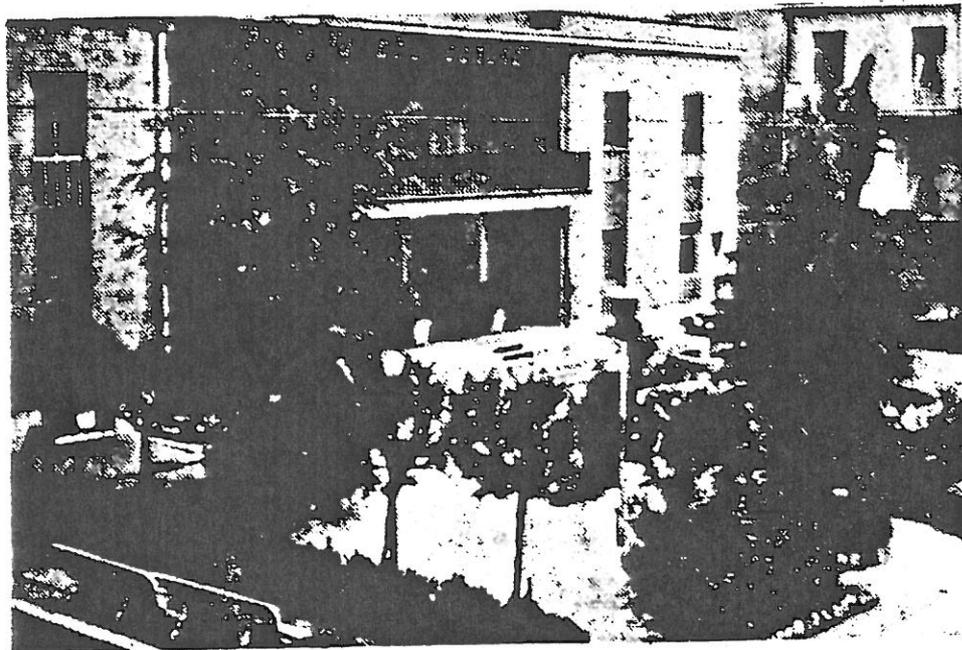
SOLOPACA - Sono iniziati i lavori della strada «Madonna del Roseto - fontana la Trinità» che unirà il territorio di Solopaca con quello di Vitulano. La strada, che lambirà i territori di Frasso telesino e di Melizzano, è stata voluta dalla Comunità Montana del Taburno nel quadro del piano di interventi per lo sviluppo della zootecnia. Ma è chiaro che l'arteria incrementerà anche lo sviluppo turistico montano perché attraversa una delle più belle ed incontaminate montagne del complesso del Taburno. In effetti essa è il prolungamento della strada asfaltata che da Solopaca conduce al Santuario del Roseto a quota 600. La strada, panoramica per buona parte del suo tracciato, si affaccia sulla valle telesina da cui è possibile salire a quota mille nel giro di pochi minuti e respirare la salubre aria all'ombra di secolari faggi. Con questo tracciato fra non molto si collegheranno le zone montane del Matese con quelle del Taburno attraverso la viabilità della vallata. Tornando alla zootecnia, attualmente nella zona della fontana «La Trinità» vengono allevati allo stato libero bovini e equini che si abbeverano ai pozzi della località e agli abbeveratoi di Camposauro. Con questa strada si spera di potenziare la zootecnia.

L. F.

SOLOPACA ■ IN VISTA DELLE ELEZIONI DI PRIMAVERA

# È già dibattito

**Comunisti e socialisti alleati nel mettere sotto accusa la Democrazia cristiana - Gli amministratori replicano evidenziando le molte opere realizzate e in cantiere**



**SOLOPACA** - Nel mese di maggio dell'anno prossimo i cittadini di Solopaca si receranno alle urne per rinnovare il consiglio comunale. Si è praticamente già in clima elettorale e l'apertura delle sezioni del Partito socialista italiano e della Democrazia cristiana ne sono la tangibile riprova. Inoltre il Psi ed il Pci cercano di sensibilizzare l'elettorato con dibattiti nei quali mettono sotto accusa la Dc ed i suoi amministratori e nel-

lo stesso tempo cercano di accreditarsi come nucleo nel quale devono convergere tutte le altre forze politiche per creare l'alternativa alla gestione democristiana. Ad uno dei dibattiti, al quale hanno portato il loro contributo Luigi Salomone per il Psi e Salvatore Aceto per il Pci, sono intervenuti il sindaco democristiano Andrea Santonastaso e l'assessore Luigi Fucci, che hanno difeso l'operato del-

l'Amministrazione e illustrato l'importanza del loro partito nella crescita della cittadinanza. Inoltre, a nome della Dc, hanno dichiarato la disponibilità a recepire i giusti, ma concreti suggerimenti che verranno dalle opposizioni.

Nel dibattito politico si inserisce anche il segretario della Dc, Raffaele Leone che fa il punto sulla situazione civico-politica a Solopaca: «In vista delle prossime elezioni amministrative, il Psi ed il Pci parlano di "blocco". E poi

ci si meraviglia del fatto che la Dc non si spacca mai, illudendosi sempre, a torto, che le disavventure democristiane possano eventualmente tramutarsi in avventure altrui. Ma il fatto è che non si tratta di disavventure, bensì di prospera e rigogliosa vivacità creativa interna che, molto spesso, proprio per la sua esuberanza propositiva e prospettica, assume toni che agli sprovveduti sanno di rottura e di spaccatura. Non c'è presunzione da parte mia se affermo che la Dc a Solopaca riesce a fare anche opposizione attraverso i propri elementi costitutivi.

E ciò non perché si voglia esautorare gli altri partiti, ma perché spontaneamente dal seno della compagine democristiana, come sempre è successo, sgorgano diverse indicazioni di scelta e di sviluppo, che in un clima di serena e fattiva libertà, vanno poi a confrontarsi perché solo il confronto quotidiano di opinioni può favorire degnamente la crescita di una democrazia che si rispetti. Ciò non significa, comunque, che gli altri partiti sono inutili qui a Solopaca; in altra occasione ricorda pubblicamente come la vera democrazia sia possibile solo attraverso il fermento di partiti liberi. Il tutto significa che, senza ingenerare pericolose e qualunquistiche confusioni di ruoli e di valori», proprio perché convinto della bontà del confronto, la Dc di Solopaca non potrà mai rifiutare eventuali, apprezzabili disponibilità di fronte a problemi i quali non mancheranno mai di essere in una società che, come la nostra, cerca continuamente la promozione.

Il dibattito politico è quindi iniziato e si concluderà con le elezioni amministrative della primavera del 1983.

VISITA ALLA CANTINA SOCIALE DI SOLOPACA

## Assaggio per diplomatici

Gli addetti agricoli presso le ambasciate estere a Roma hanno visitato la Cantina sociale di Solopaca. La visita all'enopolio rientra nella serie di visite organizzate dalla Confederazione italiana coltivatori, alle strutture di produzione agricola.

Gli ospiti, guidati dal presidente nazionale della Confederazione, on. Avolio, sono giunti alla Cantina sociale intorno alle ore 16 del giorno 21 novembre; sono stati ricevuti dal sindaco di Solopaca, Andrea Santonastaso, dal presidente della cooperativa vinicola, da numerosi solopachesi e dalle forze dell'ordine.

Gli ospiti, A. Van Lancker e signora, dell'ambasciata del Belgio, M. Mac Dermatt e signora, dell'ambasciata del Canada, J. Zimmerman e signora, dell'ambasciata di Danimarca, R. Busch e signora, dell'ambasciata di Germania, M. Ibbotson, dell'ambasciata d'Inghilterra, E. Douek, dell'ambasciata d'Israele, A. Perez-Marsa, dell'ambasciata di Spagna, J. P. Rudbeck, dell'ambasciata Usa, T. Claser e signora, dell'ambasciata svizzera, M. Kim e signora, dell'ambasciata di Corea, M. Lutz e signora, dell'ambasciata di Finlandia, T. Kaastra dell'ambasciata dei Paesi Bassi, N. Rayel dell'ambasciata d'Irlanda, Palmer dell'ambasciata della Sierra Leone, hanno subito visitato il complesso industriale e hanno ricevuto il saluto ufficiale del sindaco di Solopaca.

L'enologo Ottavio Santucci ha illustrato agli ospiti internazionali il procedimento di lavorazione delle uve bianche e nere; il presidente Vincenzo Cusani ha messo in risalto le proprietà dei vini bianco e rosso e l'organizzazione della cooperativa. «Concorrono alla produzione del "Solopaca" bianco - ha detto il presidente - le uve Trebbiano toscano, la Malvasia di Candia e la Malvasia lunga; il vino bianco presenta un colore giallo maglierino, un sapore

asciutto vellutato e una gradazione alcolica minima complessiva di dodici gradi. Il rosso "Solopaca", invece, proviene dalle uve Sangiovese, Aglianico, Piediroso e Sciascinoso e presenta un colore rosso rubino, sapore asciutto, armonico e vellutato e una gradazione alcolica minima complessiva di 11,5 gradi. La cooperativa, con centomila quintali di uve lavorate, punta alla qualità e non alla quantità».

Al termine della visita sono stati offerti ai graditi ospiti e ai solopachesi presenti gli "struscioi", caratteristici rustici locali, e i vini prodotti dalla Cantina sociale. Durante l'assaggio, il presidente ha presentato l'ultimo prodotto della cooperativa: il vino rosato del Roseto. Il vino rosato si ottiene facendo vinificare la polpa dell'uva rossa nel bianco. Esso è stato apprezzato per il suo colore e per il suo sapore da tutti i presenti. In particolare l'addetto agricolo dall'ambasciata di Germania a Roma, Busch, ha affermato che il rosato ha delle qualità che lo fanno inserire di diritto tra i vini rosati di fama nazionale.

J. C. Rudbeck, dell'Ambasciata Usa, ha ringraziato per la squisita ospitalità e ha sottolineato l'importanza delle cooperative vinicole che assicurano prodotti genuini e buoni al consumatore.

Anche il dott. Giovanni Franco e il sig. Rocco Riccardi, locali intenditori di vini, hanno dato il placet al neonato rosato del Roseto. Gli ospiti, che erano accompagnati dai dirigenti della Confcoltivatori di Benevento Aurelio Grasso, Fernando de Gregorio, Esposito Giovanni, Vittorio Mastrocinque, Aceto Salvatore e dal dott. Lombardi della Direzione nazionale della Confcoltivatori, hanno lasciato l'enopolio per continuare le visite alle altre strutture di produzione agricola della Campania.

Luigi Fucci

## SOLOPACA

## Si restaura il Santuario del Roseto

SOLOPACA - Il santuario del Roseto, luogo di pellegrinaggio e di meditazione, in posizione sovrastante Solopaca e l'intera valle telesina, rappresenta l'elemento caratterizzante di tutta la zona a nord della catena montana del Taburno.

Il Comitato, per le attività promozionali del santuario ha interpellato i suoi componenti ed alcuni tecnici locali ed ha approvato un progetto di massima di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio preesistente nel pieno rispetto del paesaggio circostante. Il progetto prevede una sistemazione esterna del lato prospiciente la valle, un'altra per la zona antistante il frontale del santuario e un ampliamento dell'edificio al lato sud. «Il progetto - così si legge nella relazione compilata dal comitato - tende alla conservazione paesaggistica, non usa violenza alla natura e alle sue forme, bensì le valorizza, e agevola la sua conoscenza. L'opera non dovrà impressionare il pellegrino, bensì dovrà invitarlo alla meditazione ed al raccoglimento in un tutt'uno con la lussureggiante natura circostante. Il progetto ha un valore globale e definitivo per la sistemazione dell'intera zona ed ha lo scopo di evitare la frammentarietà degli interventi e gli sprechi e dare all'attività del comitato un asse direttivo lungo il quale finalizzare gli sforzi dei prossimi decenni».

Secondo il comitato, si dovrà procedere prima al risanamento e alla ristrutturazione dell'edificio esistente in modo da non guastare l'armonia delle forme. Successivamente bisogna costruire una nuova strutturazione nella parte sud-est sui resti del vecchio edificio perché il santuario non soddisfa le esigenze

del pellegrino. Questa nuova struttura prevede un refettorio, cucine, bagni e posti letto ed essa non rovinerà la vista prospettica del santuario quando lo si guardi dalla Valle Telesina. La zona antistante il frontale del santuario sarà sistemata con un piazzale ellittico, il lato sud con terrazzamenti paralleli, il lato valle sarà adornato con fiori e piantine. Il progetto, lungimirante ma realistico, ha avuto il consenso del Vescovo di Cerreto.

Luigi Fucci

**SOLOPACA ■ LE COOPERATIVE****PER REDDITI ALTERNATIVI****Grossi capitali  
per un suinificio**

**SOLOPACA** - La cooperativa agricola «Nuova Agricoltura» vanta attualmente 150 soci e si è data una dignitosa sede in Solopaca nella piazza Vittoria. La cooperativa, sorta pochi anni fa con lo scopo di commercializzare tutti i prodotti agricoli della Valle Telesina, ha conferito circa tremila quintali di ciliegie alle industrie di trasformazione del Nord Italia. Al produttore le varietà locali tamburrelle, imperiali, mazzette, sono state pagate mediamente mille lire al chilogrammo. Nella Valle Telesina vengono prodotti circa quarantamila quintali di ciliegie; esse costituiscono, unitamente alle olive, un valido supporto al reddito degli agricoltori che si basa sulla produzione dell'uva.

Come si vede la maggior parte della produzione delle ciliegie viene ancora venduta dagli agricoltori ai commercianti tramite la mediazione. La «Nuova Agricoltura» tende naturalmente ad allargare la sua sfera di protezione del produttore e si augura che gli agricoltori diventino tutti soci della cooperativa e continuamente essa vanta soci a Solopaca, a Castelvetero, a Sant'Agata dei Goti e a Limatola; ad essi assicura consulenza agricola con un tecnico al quale è possibile rivolgersi per l'analisi del terreno e per avere consigli sui tipi di colture più redditizie e sulla trasformazione dei prodotti.

Inoltre la cooperativa fornisce ai soci, a prezzo agevolato, anticrittogamici, concimi, antiparassitari, olio per motori, macchine agricole e piante.

L'interesse della cooperativa per le ciliegie non è soltanto limitato alla loro commercializzazione, ma essa tiene allo studio la possibilità di sostituire la coltura delle ciliegie a quella della vite nelle zone del territorio della vallata coltivate a vigneto e non considerate zone Doc. «Infine - ci ha dichiarato un addetto della cooperativa - nell'ambito del disegno strategico della nostra cooperativa di ricercare nuove fonti di reddito alternativo o complementare ai contadini soci, colgo l'occasione, a nome del Consiglio di amministrazione, per informare i soci e gli agricoltori che la lega delle cooperative investirà a breve scadenza nella nostra zona grossi capitali per la costruzione di un suinificio. La centralina ha bisogno di chi allevi per proprio conto i suini destinati alla trasformazione.

Il socio che volesse dedicarsi a questa nuova attività avrà a disposizione i consigli tecnici e capitali a fondo perduto della Regione per la costruzione, nel proprio terreno, di capannoni attrezzati. I contadini hanno una sicura possibilità di incrementare il proprio reddito e gli interessati per informazioni più dettagliate possono rivolgersi tutte le sere all'ufficio della cooperativa dalle ore 18.15 alle ore 19.30.

**Luigi Fucci**

**SOLOPACA****Più luce  
con nuovi  
impianti**

**SOLOPACA** - L'Amministrazione comunale di Solopaca ha deciso di ampliare la pubblica illuminazione. La decisione è stata giustamente presa per illuminare tratti di pubbliche vie lungo le quali sono sorte parecchie abitazioni e che attualmente non sono illuminate. Si prevede infatti di illuminare il tratto di Corso Cusani all'ingresso del paese, il tratto della via Paupisana, buona parte della via Circonvallazione e il tratto di strada che da via Bellaura conduce a Frasso Telesino. Il primo tratto citato, la zona cosiddetta delle Piante, in questi ultimi tempi si è arricchito di numerose abitazioni ed ha bisogno di una moderna ed efficiente illuminazione. Il secondo tratto, la via Paupisana, sarà illuminato sino al bivio della strada che conduce a Camposauro, mentre la Circonvallazione sarà illuminata sino all'altezza della Caserma di Carabinieri.

Con questo ampliamento non verranno certamente soddisfatte tutte le esigenze del paese e alcune zone rimarranno ancora poco illuminate. Ma l'amministrazione si sta muovendo per dare alla cittadina una completa e moderna illuminazione. Fra non molto si procederà alla gara di appalto; inoltre si procederà anche alla gara di appalto dei lavori per il completamento di strade comunali con un importo a base di gara di lire 280.700.000. Il lavoro di impostazione dell'amministrazione comunale, a quanto pare, sta cominciando a dare i suoi frutti.

Luigi Fucci

do  
- P  
hie

dell  
dell  
errà  
li  
sol  
cra  
late  
cci

**SOLOPACA****Successo  
di un concerto**

SOLOPACA - Si è tenuto nella chiesa del SS. Corpo di Cristo di Solopaca il primo dei nove concerti programmati per l'anno 1962. Il parroco, don Franco Piazza, in collaborazione con Dante D'Onofrio, ha inviato per questo primo concerto d'organo l'organista Luciano Branno. L'artista, diplomato in pianoforte presso il Conservatorio «S. Pietro a Majella» di Napoli, sta per diplomarsi in «Organo e composizione organistica» con la professoressa Adriana Caggiano e frequenta il corso di «Musica corale e direzione di coro» con il maestro Carmine Pagliuca. L'artista ha presentato al pubblico due corali per il periodo dell'Avvento di J. S. Bach e precisamente «Svegliatevi ci comanda la voce» e «Giosci, anima mia», la «Pastorale in mi magg. op. 19» di C. Franck e la «Suite Gotica» di L. Beethoven. Al termine dell'esibizione ne è stata officiata la Santa Messa. Non è la prima volta che nella chiesa del SS. Corpo di Cristo si esibisce all'organo un musicista. Don Franco crede nella musica. «La musica - ci ha dichiarato - è segno di unione e di comunione. Questa espressione di somma cultura predispone lo spirito alle migliori realizzazioni». Al concerto erano presenti numerosi giovani e questo è un incoraggiante segno della loro disponibilità a rincontrare vecchi valori.

**SOLOPACA****Successo  
di un concerto**

SOLOPACA - Si è tenuto nella chiesa del SS. Corpo di Cristo di Solopaca il primo dei nove concerti programmati per l'anno 1983. Il parroco, don Franco Piazza, in collaborazione con Dante D'Onofrio, ha inviato per questo primo concerto d'organo l'organista Luciano Branno. L'artista, diplomato in pianoforte presso il Conservatorio «S. Pietro a Majella» di Napoli, sta per diplomarsi in «Organo e composizione organistica» con la professoressa Adriana Caggiano e frequenta il corso di «Musica corale e direzione di coro» con il maestro Carmine Pagliuca. L'artista ha presentato al pubblico due corali per il periodo dell'Avvento di J. S. Bach e precisamente «Svegliatevi ci comanda la voce» e «Giosci, anima mia», la «Pastorale in mi magg. op. 19» di C. Franck e la «Suite Gotica» di L. Beethoven. Al termine dell'esibizione ne è stata officiata la Santa Messa. Non è la prima volta che nella chiesa del SS. Corpo di Cristo si esibisce all'organo un musicista. Don Franco crede nella musica. «La musica - ci ha dichiarato - è segno di unione e di comunione. Questa espressione di somma cultura predispone lo spirito alle migliori realizzazioni». Al concerto erano presenti numerosi giovani e questo è un incoraggiante segno della loro disponibilità a reincontrare vecchi valori.

CC

e do  
- P  
chieC  
V  
M  
O  
P  
T

**SOLOPACA ■ Riunito il direttivo**

**sezionale della Dc**

## Tullio Iannotti aderisce alla «base»

SOLOPACA - È stato rinnovato il direttivo sezionale della Democrazia cristiana di Solopaca. Sono risultati eletti Mario Abbamondi, Salvatore Canelli, Giovanni Franco, Lazzaro Forgione, Pietro Giordano, Antonio Martone, Giovanni Palmieri, Antonio Parlapiano, Andrea Santonastaso, Tullio Iannotti, Lucio D'Amico, Adolfo Leone, Vintangelo D'Onofrio, Antonio Di Candia, Luigi Rodolfo Franco. L'assemblea ha inoltre rieletto segretario Raffaele Leone. La corrente di Azione sannita ha rinunciato clamorosamente alla presentazione di una propria lista. Negli ultimi tempi la geografia interna della Dc ha subito una sostanziale modificazione per il passaggio dalla corrente di Azione Sannita alla corrente di Base di Tullio Iannotti e dei suoi amici. Per tale motivo il rinnovo del direttivo sezionale e l'elezione del segretario costituivano un elemento di novità e di interesse per i soci della Dc.

Invece si è dovuto registrare la presentazione di due liste della corrente di Base che si è assicurata la presenza di tutti i suoi rappresentanti nel direttivo sezionale. Il segretario uscente, Raffaele Leone, ha aperto i lavori dell'assemblea parlando sul tema «La Dc forza indispensabile per lo sviluppo delle capacità imprenditoriali e produttive del Mezzogiorno, con particolare riguardo alla realtà economica delle zone interne». Il segretario, dopo un breve excursus analitico di carattere socio-economico riferito alla nuova centralità umana ed alla capillare articolazione del Sud, ha indicato nella Dc, partito squisitamente popolare è garante delle attività individuali, il mezzo indispensabile per assicurare crescita e sviluppo alle zone interne della Campania. «Però - ha proseguito il segretario - è pur vero che in questi ultimi dieci anni soprattutto il Partito si è arricchito di elemen-

ti che hanno visto nella compagine democristiana una preziosa occasione per insegnare il potere a suon di iscritti, provocando quella pericolosa divisione, che vede un partito delle tessere da una parte ed un partito del raccordo con i problemi della società civile dall'altra. Gli esterni rappresentano, a questo punto, il prestigioso tratto di unione e di amalgama tra i due poli».

In conclusione, il segretario ha affermato che nella nuova Dc non possono trovare più spazio manovre tendenziose o calcoli personali orientati verso un sistema di distribuzione interna del potere, ormai scosso da una domanda giovanile di libertà e di impegno sempre più insistente. Infatti localmente il partito ha già programmato a breve scadenza un'assemblea femminile ed un'assemblea giovanile per assicurare un maggior coinvolgimento di idee nuove provenienti da strati fino ad oggi quasi assenti sulla scena politica.

Clemente Fasano ha lamentato che la presenza della seconda lista basista stava

a significare la volontà di allungare la mano anche sui sei posti riservati nel direttivo alla minoranza ed ha preannunciato di non presentare la lista per la corrente di Azione sannita come segno di energica protesta. Antonio Galdiero si è rammaricato per i toni molto pesanti usati da Fasano ed ha sottolineato che in fase di gioco democratico ogni manovra è legittima e che non si può certo impedire agli iscritti di presentare liste.

Agostino Leone ha sottolineato l'esigenza di un partito unitario ed attrezzato per sostenere l'urto degli altri partiti nella prossima competizione elettorale amministrativa. Ha ripreso la parola Raffaele Leone che ha sottolineato negativamente la decisione della corrente di Azione sannita ed ha invitato i suoi rappresentanti a presentare una lista. Ha inoltre puntualizzato che la Dc a Solopaca non ha mai operato mortificazioni nei riguardi di nessuno, né ha intenzione di farlo in avvenire ed ha concluso, precisando che le elezioni interne, non chiudono ma aprono un discorso del tutto nuovo sul piano dell'impegno e della produttività che deve coinvolgere anche gli amici di Azione Sannita.

Luigi Fucci

SOLOPACA ■ SI VOTA

IN PRIMAVERA

# È già vigilia elettorale

SOLOPACA - Il 1983 porta ai solopachesi le elezioni amministrative. I partiti politici, consapevoli di questo importante appuntamento, hanno pensato di rivolgere, con manifesti, auguri di buon anno ai cittadini di Solopaca. La Democrazia cristiana ha inviato il seguente messaggio ai solopachesi: «Quando nel giusto rapporto con gli altri avremo trovato la ragione di essere e di volere, allora sarà Natale per tutti».

Il Pci, il Pri, il Psi e tutte le altre forze sane di Solopaca, così titola un altro manifesto, hanno invitato i cittadini a sostituire l'attuale amministrazione comunale democristiana, «portando alla guida del paese le forze della cultura, dell'emancipazione, e del dialogo». «Le elezioni - così si legge nel manifesto - debbono essere l'occasione per riunire intorno ad un progetto di cambiamento e di sviluppo le energie migliori della nostra cittadina».

Questo manifesto annuncia praticamente alla cittadinanza che il Pci, il Pri, e il Psi hanno raggiunto un accordo che li vedrà impegnati e uniti nella prossima competizione elettorale amministrativa contro la Dc che attualmente detiene la maggioranza in seno al consiglio comunale; nello stesso tempo i tre partiti invitano «tutte le altre forze sane di Solopaca» a far parte della coalizione.

Nella geografia politica locale sono presenti anche il Msi e il Pli; quest'ultimo è anche presente in consiglio comunale con un suo rappresentante. Il Msi invece non è rappresentato in seno al consiglio comunale. A Leonardo Marino, componente della direzione provinciale del Msi, abbiamo chiesto di farci conoscere il pensiero del suo partito nell'attuale situazione politica locale. «Nella situazione politica locale - ci ha dichiarato - venutasi a creare con la gestione democristiana, non tradendo le direttive regionali e nazionali che danno al Msi il ruolo di alternativa al sistema, noi affermiamo che non può esservi alternativa morale e politica senza una forza come il Msi».

Nelle precedenti elezioni amministrative il Pci e il Msi presentarono liste partitiche separate, mentre il Psi, il Pri, e il Pli si coalizzarono nella lista civica denominata «Quadrifoglio». La Dc si assicurò la maggioranza in seno al consiglio comunale con 16 consiglieri, il Pci conquistò due seggi e la lista «Quadrifoglio» riuscì a farsi rappresentare in seno al consiglio comunale da un esponente socialista e da un esponente liberale.

È difficile al momento prevedere se la coalizione, attualmente costituita da Pci, Psi e Pri, si amplierà. Ora è certo soltanto che i giochi politici sono cominciati per tempo e che la Dc, impegnata a risolvere i problemi della comunità solopachese, riunirà il proprio direttivo sezionale tra qualche giorno.

Luigi Fucci

## Tagliati i platani a Solopaca

**SOLOPACA** - Sono definitivamente scomparsi all'ingresso di Solopaca i pochi platani che avevano resistito alle malattie e all'incuria dei cittadini. L'amministrazione provinciale ha infatti provveduto a tagliarli perchè essi costituivano un serio pericolo al traffico. I platani furono piantati nel lontano 1922 lungo i bordi della strada di allora; ognuno di essi fu messo a dimora per ricordare un caduto della prima guerra mondiale. La zona, denominata Le Plante, è il punto obbligato per recarsi allo scalo ferroviario; oggi il percorso Solopaca-Scalo è servito da mezzi pubblici, ma in passato generazioni di studenti si sono recate a piedi alla stazione ferroviaria per recarsi a Benevento o a Napoli, al ritorno, preannunciavano agli stanchi ed affamati studenti le prime case del paese e quindi la propria casa ed il pranzo. Ora i platani non ci sono più; essi sono stati sacrificati per garantire al cittadino la sicurezza ormai messa a repentaglio continuamente dalle automobili votate ad una inutile e spesso mortale velocità. Purtroppo con i platani è venuto anche meno un pezzo della memoria e della cultura solopachese.

Luigi Fucci

SOLOPACA ■ DIBATTITO

SULLA LEGGE 219

# Privilegiare l'edilizia privata

SOLOPACA - La legge 219 è stata il tema di un interessante dibattito tenutosi nei locali del Circolo sociale di Solopaca. La relazione è stata tenuta dall'ing. Pompilio Forgione, tecnico comunale, che ha illustrato ai numerosi convenuti con ampia dovizia gli aspetti della legge sulla ricostruzione. L'ing. Sergio Moleti nel suo intervento ha sostenuto che la legge 219 è una legge organica che cerca di rilanciare il Sud non solo con la ricostruzione del tessuto urbano danneggiato, ma anche con lo sviluppo dei settori agricoli e industriali e che cerca di incentivare la cooperazione e di favorire la metanizzazione delle nostre zone. Essa inoltre - ha concluso Moleti - ha la possibilità di rendere alternativi gli strumenti di recupero del patrimonio edilizio esistente. Il sindaco Andrea Santonastaso ha illustrato il comportamento dell'Amministrazione comunale dal maggio 1981, data di emanazione della legge, sino ad oggi. Egli ha infatti riferito che a settembre dell'anno 1981, dopo la soluzione della crisi comunale, l'Amministrazione si mise al lavoro per applicare la legge 219. Fu costituita una équipe di tecnici per la tempestiva redazione dei piani di recupero e di insediamenti produttivi. Con il piano di recupero si cercò di legittimare l'innalzamento dei piani dei fabbricati. Nella seconda metà dell'anno 1982 il piano di recupero tornò restituito ed approvato dagli organi competenti mentre il piano di insediamento produttivo fu restituito non completamente approvato.

Il sindaco ha poi parlato della metanizzazione ed ha comunicato che si sta studiando la possibilità di consorziarsi con i comuni di Frasso Telesino e Melizzano, entrambi metanizzabili, come Solopaca, nella seconda fase. Il problema dei fondi messi a disposizione del nostro Comune è stato affrontato con estrema chiarezza dal sindaco il quale ha comunicato che al momento sono disponibili nelle casse comunali soltanto circa 251 milioni per la ricostruzione. A breve scadenza sarà convocato il consiglio comunale chiamato a decidere per l'utilizzazione dei fondi ed il sindaco ha espresso il parere personale di utilizzarli per il settore dell'edilizia privata ed ha invitato i cittadini interessati a far pervenire le istanze al comune entro il prossimo 30 giugno. Successivamente gli intervenuti hanno posto una serie di domande riguardanti casi particolari e personali che hanno avuto puntuale risposta dagli ingegneri Forgione e Moleti e dal sindaco. L'incontro si è concluso con il ringraziamento del presidente del circolo Pietro Giordano che ha preannunciato altri interessanti dibattiti.

Luigi Fucci

## Riunito a Solopaca il direttivo dc

Il segretario politico della Democrazia Cristiana di Solopaca, Raffaele Leone, ha riunito il direttivo risultato neo-eletto nelle recenti votazioni sezionali. Nella riunione sono stati indicati vice-segretario, Giovanni Franco, segretario amministrativo, Giovanni Palmieri, Responsabile della commissione elettorale, Adolfo Leone, e responsabile della Spes, Lucio D'Amico.

Leone, con una disamina minuziosa sulla situazione politica di Solopaca, si è soffermato soprattutto sulla necessità di aprire il partito ai più larghi consensi ed alle esigenze di tanti cittadini che guardano alla democrazia cristiana e sulla opportunità di organizzare conferenze, dibattiti e qualsiasi altra forma di manifestazione atta a far decollare la riqualificazione socio-culturale solopacese. Ha poi concluso ringraziando soprattutto i tanti giovani che sono entrati a far parte della Dc e quanti simpatizzano per essa. Alla discussione hanno partecipato Andrea Santonastaso, Mario Abbarmondi, Claudio Malgieri, Lucio D'Amico e Tullio Iannotti. È stata questa la prima riunione del direttivo neo-eletto il quale guiderà la Dc locale nelle prossime competizioni elettorali amministrative che si terranno in primavera.

SOLOPACA ■ L'ENTE TURISTICO PUNTA IN ALTO

# Rilancio della Pro Loco

*Una mostra nazionale del libro vitivinicolo col patrocinio del ministero dei Beni Culturali - La valorizzazione della grotta Ruotolo nell'ambito del parco floro-faunistico - Autonomia delle feste religiose*

SOLOPACA - Nella sala del consiglio comunale di Solopaca si è tenuta l'assemblea dei soci della Pro loco per approvare il bilancio consuntivo dell'anno 1982 ed il bilancio preventivo dell'anno 1983. All'assemblea, aperta a tutte le forze politiche, culturali ed economiche del paese, hanno portato il loro contributo Federico Forgiione, Luigi Salomone, Salvatore Aceto, Luigi Fucci, Filippo D'Onofrio, Michelangelo Malgieri e il sindaco Andrea Santonastaso.

Il presidente della Pro loco, Antonio Minauro, ha illustrato l'attività svolta nell'anno 1982 dall'associazione turistica; oltre alle feste in piazza, ha fatto riferimento alle mostre fotografiche, alla corsa ciclistica e naturalmente alla sagra dell'uva e alla stampa del libro illustrante gli aspetti della sfilata dei carri e dei costumi locali.

Il presidente ha anticipato che nel prossimo anno, con il patrocinio del ministero dei Beni culturali ed ambientali, si terrà in Solopaca una mostra nazionale del libro in materia di viti-vinicoltura e i libri esposti (circa ventimila) saranno donati alla istituenda biblioteca di Solopaca. Inoltre l'attività futura della Pro loco verrà, nel prossimo anno, rivolta alla valorizzazione di grotta Ruotolo, una interessante grotta che lascia prevedere la esistenza di numerosi ed affascinanti ambienti sotterranei, alla creazione di un parco floro-faunistico

del Taburno e alla valorizzazione del nostro territorio.

«La Pro loco - ha comunicato il presidente - non intende intervenire più nell'organizzazione delle feste religiose. Luigi Fucci ha sottolineato la opportunità di evitare che la manifestazione della sagra dell'uva si esaurisca nell'arco di poche ore ed ha evidenziato l'importanza di coinvolgere più attivamente i rioni con altre manifestazioni e con posti di ristoro che inducono i forestieri a trattenerci sino a sera.

Federico Forgiione ha incoraggiato il presidente a continuare con i suoi collaboratori lungo la strada della valorizzazione dei motivi tradizionali e della cultura della nostra gente.

Il sindaco Andrea Santonastaso ha apprezzato gli intendimenti della Pro loco perché essi coincidono con gli interessi del paese ed ha preannunciato che nel prossimo mese di febbraio si terrà a Napoli un convegno per la istituzione di un parco del Taburno che interessa i comuni della comunità montana e quelli di Foglianise, Melizzano e Montesarchio e ha in visione una cartina geografica sulla quale risulta individuata la linea di massima dalla regione Campania, la zona nella quale istituire il parco floro-faunistico ed ha invitato la Pro loco a far pervenire suggerimenti tramite l'Amministrazione comunale, agli organi regionali.

Il problema della valorizzazione di grotta Ruotolo, secondo il sindaco, va inquadrato nella istituzione del parco. Inoltre il sindaco ha sottolineato in modo positivo l'intenzione dell'associazione di intervenire con suggerimenti sulla lettura del territorio, soprattutto se essi sono coordinati con le attività comunali. In conclusione il sindaco ha comunicato all'assemblea che non risponde a verità l'assegnazione di alcune centinaia di milioni al Comune per la ristrutturazione della chiesa di S. Martino.

Michelangelo Malgieri ha lamentato la carenza di strutture ricettive in Solopaca ed ha invitato la Pro loco a prodigarsi per la valorizzazione della zona Bolla. Luigi Salomone ha fatto notare che oltre alla valorizzazione della zona Bolla, bisogna puntare allo sfruttamento turistico della zona del Roseto e alla sistemazione del santuario con il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale ed ha invitato la Pro loco ad aprirsi a tutte le posizioni ideologiche e culturali presenti in Solopaca.

Filippo D'Onofrio ha replicato che la Pro loco è aperta a tutte le forze culturali e politiche e ai contributi in positivo che da esse provengano. Salvatore Aceto ha sottolineato che ancora non c'è partecipazione di massa alle iniziative della pro-loco e ha suggerito di strutturare all'interno delle commissioni.

Luigi Fucci

**NACQUE A SOLOPACA QUARANTA ANNI FA...**

## La prima sezione dc

**Pio Romano ne fu segretario e Filippo Iannotti presidente - Proliferarono nel Telesino i comizi per scalzare i liberali**

SOLOPACA - La prima sezione della Dc del Sannio è stata costituita nel 1944 a Solopaca; il defunto dott. Pio Romano e don Filippo Iannotti hanno ricoperto rispettivamente le prime cariche di segretario politico e di presidente. A Filippo Iannotti, settantenne, abbiamo chiesto di parlarci di quel lontano 1944. «Il giorno 26 marzo del 1944 - ha cominciato don Filippo - insieme a numerosi altri amici costituimmo a Solopaca la prima sezione del Partito democratico cristiano. Alla riunione, tenutasi in casa mia, partecipò, tra gli altri, il giovane universitario Giovanni Malgieri che per più di un ventennio è stato sindaco del nostro paese. In quel periodo di fervore mi prodigai, sempre assieme ad altri, a fondare sezioni della Dc in quasi tutti i paesi della valle telesina, allora fortissima roccaforte dei liberali. Durante il periodo elettorale ci recavamo in altri paesi a tenere comizi ed in quel periodo giovani come Giovanni Malgieri, Giovanni Sellaroli, Guido D'Onofrio, Irma D'Onofrio, Lillina Frascadore si affacciarono per la prima ai balconi e alla vita politica. Per questa mia attività fui chiamato a far parte del primo comitato provinciale della Dc. Nel 1945 ho avuto ospite per alcuni giorni l'on. Giovambattista Bosco Lucarelli; anche il vescovo

Del Bene è stato mio ospite nello stesso anno. Andai a prenderlo con il carrozino arrivando poi a Solopaca guardando il fiume Calore essendo stato distrutto il ponte Maria Cristina dagli americani. Sempre nel '45, alla fine dell'anno, ho avuto l'onore di intrattenermi in casa dell'on. Bosco Lucarelli con Alcide De Gasperi; «Don Filippo, molto gentilmente, ci ha messo a disposizione il verbale originario della costituzione della sezione solopachese del Partito Democratico Cristiano; lo riportiamo qui di seguito per il suo valore storico.

«L'anno 1944, il giorno 26 marzo, in Solopaca, nella sede del Partito Democratico Cristiano, al Corso Stefano Cusani si sono spontaneamente riuniti i signori qui sottoscritti tutti residenti in Solopaca, i quali

a) considerato che nell'attuale momento di ricostruzione della nuova vita politica, sociale ed economica dell'Italia, occorre aderire ad un partito che dia, per serietà e nobiltà d'intenti, per energia e fattività, serie garanzie di operare per il bene della collettività;

b) considerato che il Partito Democratico Cristiano riconduce gli italiani alla dignità di un grande popolo, armonizzando gli interessi delle singole classi sociali operando nell'ambito della legalità contro forze sovvertitrici, tenendo

salde radici nella nostra Fede millenaria, ispiratrice della morale e della santità della famiglia e che esso è il partito che solo potrà risollevarla la Patria all'antica grandezza e conquistarle il posto che le compete nell'armonia internazionale fondata sulla fratellanza cristiana e sull'amore e sul rispetto reciproco, decidono di aderire al Partito Democratico Cristiano, di cui bene conoscono e approvano il programma e formano questa sezione solopachese. Indi procedono alla elezione delle cariche all'unanimità».

Luigi Fucci

ca

e dop  
- Pe  
chiest

della  
della  
verrà  
is, la  
ta sol  
rocrat  
ellat  
p.  
Fucci

**SOLOPACA****Ripulito  
il monumento  
ai caduti**

L'Amministrazione comunale di Solopaca ha provveduto a riattare il monumento ai caduti della prima guerra mondiale. Le intemperie e l'inquinamento atmosferico avevano, nel tempo, ricoperto di una patina scura impietosamente i nomi dei caduti, mentre le lampade votive e le stelle metalliche presentavano segni di grave deterioramento. Il monumento, costituito da una grande lastra di marmo e da una bellissima statua rappresentante la Vittoria, è fissato alla base del campanile vanvitelliano.

Ora il monumento è tornato al suo antico splendore ed è illuminato anche di notte dalle lampade che fanno vedere dalla valle il bellissimo campanile. Il monumento ai caduti fu sistemato alla base del campanile nel lontano 1931 ed è meta obbligata delle celebrazioni che ogni anno si tengono in onore dei caduti. Ora questa parte del paese con l'illuminazione del campanile, con la sostituzione del meccanismo dell'orologio campanario, con il riattamento del monumento e con la sistemazione dell'asfalto sulla piazza vicina ha assunto un aspetto più decoroso ed ospitale. Mancano soltanto le panchine, ma siamo sicuri che l'Amministrazione provvederà per dare agli anziani della zona la possibilità di godersi il calore del sole che, se nella tarda mattinata, riempie la piazza.

Luigi Fucci

CO  
e de  
s - I  
chie

ti de  
to de  
o ven  
bis,  
ata s  
troc  
pelli  
ti.  
Fuc

## SOLOPACA

### Si parla di rifondare la congregazione

SOLOPACA - I lavori di riattamento, ancora in corso, della bellissima chiesa della Madonna Addolorata, effettuati con i fondi gestiti dal comitato per i festeggiamenti, ora incorporato dalla Pro Loco, stanno polarizzando l'interesse dei solopachesi sulla possibilità di rifondare la congregazione della Vergine dei Sette Dolori.

Il pio sodalizio fu eretto canonicamente nel 1710 ed ebbe riconoscimento giuridico da Ferdinando IV nel 30 giugno 1778. La confraternita sorse con lo scopo di riunire nella preghiera e negli esercizi di pietà tutti i solopachesi sensibili ai problemi dello spirito.

Le cariche ufficiali erano: il priore, il prefetto, due confessori, un segretario, due consultori, due maestri di cerimonie, due maestri di novizi, due infermieri, due decurioni, due questuanti, due sagrestani, tre portinai ed un cassiere.

In seguito - così si legge nel libro del compianto don Alfredo Romano - accanto alle finalità di osservanza degli impegni di vita cristiana, si aggiunsero quelle di assistenza caritativa e di onoranze funebri per gli associati; della confraternita potevano far parte sia gli uomini che le donne; era previsto un noviziato di sei mesi e l'aspirante alla fine di tale periodo, per essere iscritto, doveva ottenere la maggioranza dei voti segreti dei confratelli.

Gli iscritti, divisi in 12 compagnie, non dovevano giocare pubblicamente a carte e non impegnarsi in giochi illeciti; non dovevano essere immischiati in contese di qualsiasi natura ed erano tenuti a visitare a casa gli infermi. Il socio doveva munirsi della divisa sociale: un camice bianco con cappuccio, un cingolo e una mozzetta celeste. La Pro Loco, interessata a ripristinare il funzionamento della congregazione, assicura che parecchi cittadini hanno espresso il desiderio di iscriversi alla confraternita.

Luigi Fucci

**SOLOPACA**  
**Convegno**  
**per la ceramica.**

SOLOPACA - Domenica, 27 marzo 1983, alle ore 17.30, nella sala consiliare del comune di Solopaca, si terrà un interessante convegno avente per tema: «La ceramica nella Valle telesina». La relazione sarà tenuta dal prof. Cosimo Formichella dopo un'introduzione di Antonio Minauro e di Filippo D'onofrio. La conferenza sicuramente incontrerà i favori del pubblico perché l'arte della ceramica è stata sempre presente nella Valle telesina; esistono infatti numerose testimonianze che si riferiscono ai secoli passati. A Solopaca, infatti, sono stati trovati i più antichi frammenti di ceramica, alcuni addirittura si riferiscono all'età del ferro. A Telese, nella zona dell'episcopio, vennero trovate pregevoli ceramiche mediovali ed alcuni forni furono ritrovati nella zona tra Telese e S. Salvatore Telesino. La lavorazione della ceramica è parte del patrimonio culturale della Valle telesina e per questo motivo la pro-loco ha organizzato il convegno; inoltre nello stesso giorno, alle ore 18.30, verrà inaugurata, nei locali della pro-loco, una mostra di maioliche del ceramista O. Mammella.

L. F.

e  
cl  
ri  
to  
ob  
la  
ru  
rt  
at  
I

**SOLOPACA****Indagine  
sulle risorse  
idriche**

SOLOPACA - La Cassa per il Mezzogiorno sta conducendo in territorio di Solopaca, alla sinistra del fiume Calore, un'indagine sistematica delle risorse idriche presenti nella zona. La ditta appaltatrice, infatti, sta eseguendo la perforazione di alcuni pozzi che già hanno dato una risposta positiva di presenza di acqua. Alcuni pozzi hanno fatto registrare una portata del prezioso liquido superiore a quindici litri al secondo. La Cassa sta quindi verificando praticamente con pozzi i risultati previsti da un'indagine idrogeologica effettuata precedentemente sul territorio. Le mosse di tale ricerca idrica erano partite dal dato accertato che il fiume Calore, nel tratto che attraversa il territorio di Solopaca, fa registrare un aumento della sua portata idrica. È stato quindi facilmente dedotto che flussi sotterranei di acqua alimentano nel tratto citato il fiume Calore e la Cassa giustamente ha intrapreso la perforazione di pozzi per verificare e quantificare le risorse idriche presenti nel sottosuolo e delle quali si può disporre nel prossimo futuro. L'esito della ricerca è venuto a confortare l'Amministrazione comunale che sta lavorando all'ammodernamento della rete idrica ed a una ricerca che deve concludersi con la perforazione di un pozzo la cui acqua servirà a dare una valida risposta alla sete cronica dei cittadini.

Luigi Fucci

K

ce  
is  
iclor  
ent  
ok  
er  
lzz  
b  
ter  
isa  
ri

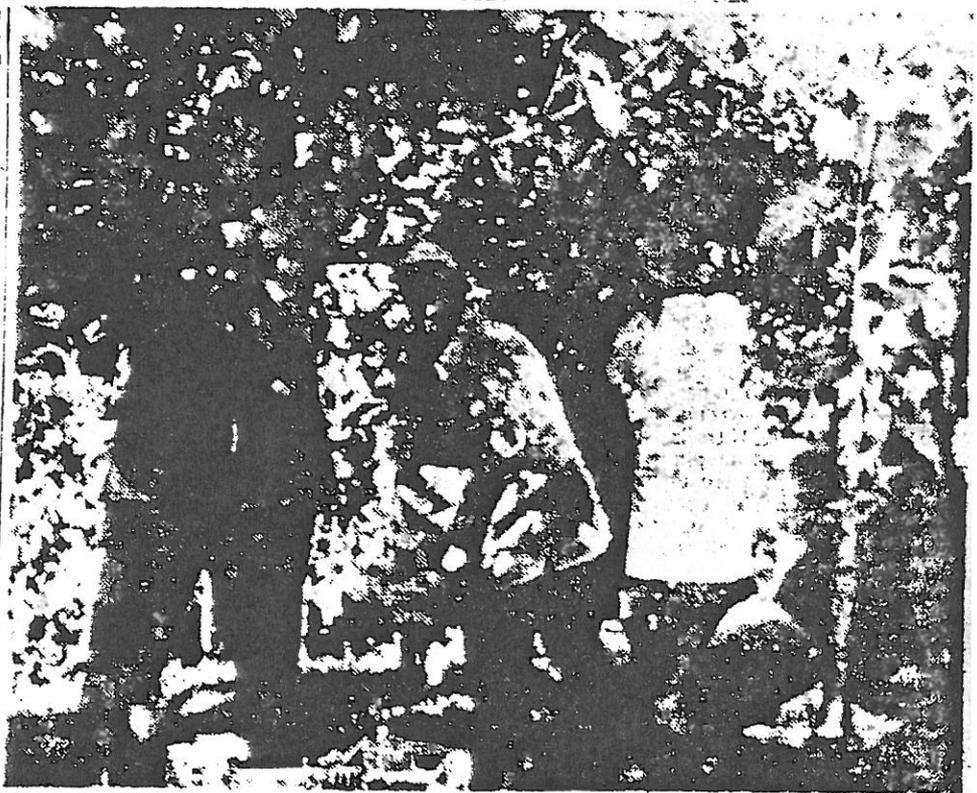
PER L'AMPLIAMENTO DELLA ZONA DEL VINO DOC

# Oggi convegno a Solopaca

Invitati autorità ed esperti in materia - Si attende un dibattito vivace dopo le dichiarazioni del presidente della Camera di commercio De Nigris - Per il presidente della Pro Loco le aree indicate non hanno i requisiti richiesti

**SOLOPACA** - Oggi alle ore 10 nella sala del Consiglio comunale, si terrà a Solopaca un convegno sulla proposta di ampliamento della zona DOC del Solopaca. Al convegno sono state invitate le massime autorità ed esperti in materia. Il dibattito sullo scottante argomento ha coinvolto parecchie associazioni di categoria, forze politiche e sindacali che sostengono l'improponibilità dell'ampliamento della zona DOC fatta dalla Camera di commercio di Benevento al Comitato vitivinicolo regionale. In anteprima, abbiamo chiesto al presidente della pro - loco di Solopaca, avv. Antonio Minauro, di illustrarci le finalità del convegno. «Le finalità, ci ha riferito Minauro, sono indicate dallo stesso tema del convegno: «Salviamo il vino di Solopaca». Il dibattito, divenuto acceso dopo la presa di posizione della Confcoltivatori, della Coldiretti, dell'EPT di Benevento, delle forze politiche, di amministratori degli undici comuni attualmente inclusi nella zona DOC, tutti contrari alla proposta di allargamento, si è ancor più vivacizzato dopo la dichiarazione del presidente della Camera di commercio, dott. De Nigris, apparsa su IL Mattino del 18 marzo 1983. Tale posizione appare «strana» in quanto non ha fondamento né su dati di fatto, né su formulazioni tecniche. È risaputo che il vino Solopaca ha tradizioni di qualità addirittura secolari.

Il tentativo di ampliamento



certamente procurerà danni al buon nome del vino DOC Solopaca. Infatti la peculiarità di tale vino consiste in una scelta di vitigni particolari, nelle caratteristiche pedologiche e nel sistema di lavorazione. Le zone proposte per l'ampliamento non possiedono i requisiti indi-

cati nel disciplinare e non hanno tradizimi in tal senso. I motivi non sono soltanto questi ma tanti altri che saranno dibattuti nel convegno al quale invitiamo nuovamente, tramite il giornale, il presidente della Camera di commercio e il dirigente dell'Ispettorato agrario,

dott. Bocchino, fautori della proposta di ampliamento della zona DOC. In tal modo verrà dibattuta, apertis verbis, la proposta finora canalizzata soltanto attraverso le vie burocratiche, senza aver interpellato prima i diretti interessati».

Luigi Fucci